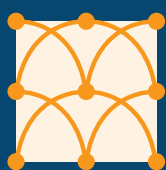




Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

Programma statistico nazionale 2020-2022 Aggiornamento 2021-2022

Relazione di accompagnamento al Volume I Evoluzione dell'informazione statistica



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

 **Istat**
Istituto Nazionale
di Statistica



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

Programma statistico nazionale 2020-2022 Aggiornamento 2021-2022

Relazione di accompagnamento al Volume I
Evoluzione dell'informazione statistica

Per chiarimenti sui contenuti rivolgersi a:

Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE)
e-mail: psn@istat.it

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	<u>5</u>
1. L'offerta di statistiche ufficiali: i lavori programmati	<u>7</u>
<i>Grafico 1 - Lavori presenti nelle ultime otto edizioni del Psn, per soggetto titolare</i>	<u>8</u>
<i>Grafico 2 - Lavori presenti nelle ultime tre edizioni del Psn, per tipologia</i>	<u>8</u>
<i>Grafico 3 - Lavori del Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022, per area tematica</i>	<u>9</u>
<i>Grafico 4 - Lavori presenti nel Psn 2020-2022 e non riproposti nell'aggiornamento 2021-2022, per motivo della mancata riproposizione</i>	<u>9</u>
<i>Tavola 1 - Lavori presenti nelle ultime edizioni, per soggetto titolare</i>	<u>10</u>
<i>Tavola 2 - Lavori presenti nel Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019, nel Psn 2020-2022 e nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022 per soggetto titolare e tipologia</i>	<u>12</u>
<i>Tavola 3 - Lavori riproposti o nuovi per area tematica e tipologia</i>	<u>12</u>
<i>Tavola 4 - Lavori presenti nel Psn 2020-2022 e non riproposti nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022 per motivo della mancata riproposizione, tipologia e categoria di soggetto titolare</i>	<u>13</u>
<i>Tavola 5 - Motivazioni indicate nei lavori usciti in via definitiva dalla programmazione Psn per tipologia e categoria di soggetto titolare</i>	<u>13</u>
1.1 Evoluzione degli studi progettuali	<u>14</u>
<i>Tavola 6 - Evoluzione degli studi progettuali nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022 e relative motivazioni della non riproposizione</i>	<u>14</u>
1.2 La programmazione statistica regionale nel Psn	<u>15</u>
<i>Prospetto 1 - Programmi statistici regionali (Psr): norme istitutive e annualità di riferimento dell'ultima programmazione. Situazione al 20 ottobre 2020</i>	<u>16</u>
<i>Elenco e tipologia dei lavori presenti nel Psn 2020-2022 Aggiornamento 2021-2022 di titolarità delle Regioni e delle Province autonome</i>	<u>18</u>
1.3 Processi, flussi e prodotti di diffusione statistica nel Psn	<u>21</u>
2. Analisi settoriali	<u>24</u>
2.1 Statistiche socio-economiche	<u>24</u>
2.2 Statistiche socio-demografiche	<u>28</u>
2.3 Statistiche economiche	<u>31</u>
2.4 Statistiche territoriali e ambientali	<u>33</u>
2.5 Contabilità nazionale e prezzi	<u>39</u>
2.6 Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate	<u>42</u>

Introduzione

L'aggiornamento del Psn 2020-2022 per il 2021 e il 2022 consente di identificare i lavori statistici che saranno condotti dall'Istat e da altri soggetti del Sistan per i due anni residui del triennio.

Nell'ambito di una programmazione a "triennio fisso", gli aggiornamenti annuali permettono di registrare nel Programma sia le nuove priorità sia gli assestamenti necessari, qualificando ulteriormente la programmazione e dando conto delle variazioni intercorse dal lato dell'offerta dell'informazione statistica rispetto a quanto definito all'inizio del triennio.

Come già messo in rilievo nelle edizioni più recenti del Programma, e in particolare in occasione della programmazione per il triennio 2020-2022, fermo restando il rispetto dei numerosi interessi in gioco – riservatezza, disturbo sui rispondenti e oneri sulle amministrazioni, qualità, esigenze dei diversi livelli di governo, efficienza del Sistema – appare sempre più urgente un intervento sul piano normativo e procedimentale, finalizzato a una forte semplificazione che consentirà di concentrare l'attenzione sugli aspetti sostanziali della produzione statistica e sul suo utilizzo ai fini di una sempre maggiore e qualificata conoscenza della realtà italiana.

Il Psn, infatti, risente dei lunghi e complessi tempi di definizione e formalizzazione richiesti dalla normativa vigente, anche se – dal 2019 – è possibile contenere i disagi connessi agli eventuali ritardi derivanti dall'iter grazie a una specifica disposizione.

La norma di indizione e finanziamento dei censimenti permanenti (art. 1, commi 227-237) – adottata con l'approvazione del *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020* (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) – ha, infatti, disposto in merito all'efficacia del Psn. Il comma 231, nello specifico, stabilisce che: "qualora la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica di approvazione del Programma statistico nazionale triennale e dei relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 322 del 1989 non intervenga entro il 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, è prorogata l'efficacia del Programma statistico nazionale precedente e degli atti ad esso collegati fino all'adozione del nuovo decreto".

Questa *Relazione di accompagnamento al Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022* presenta, nel [primo capitolo](#), un quadro sintetico della produzione statistica programmata, illustrando l'insieme dei lavori proposti e, in particolare, quelli di nuova progettazione; offre, inoltre, linee di interpretazione per analizzare la correlazione tra i processi statistici descritti nel Psn e il rilascio dei dati.

Come nelle ultime programmazioni – e in linea con le sollecitazioni della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis) – è data evidenza all'evoluzione degli studi progettuali e alla programmazione statistica inserita nel Psn da Regioni e Province autonome.

Nel [secondo capitolo](#) della Relazione, l'analisi dell'offerta informativa è esplicitata con riferimento ai sei settori in cui è articolato l'aggiornamento del Programma statistico nazionale per gli anni 2021-2022.

L'analisi per settore – che, in molti casi, offre uno sguardo puntuale anche sulla produzione statistica delle singole aree tematiche che si riconducono a ciascun settore – mette in evidenza gli elementi essenziali di cambiamento rispetto all'ultimo aggiornamento.

In calce a ciascun paragrafo settoriale sono quindi elencati, per ciascun settore, i lavori nuovi e i lavori non riproposti.

Il volume 1 – che viene invece pubblicato in Gazzetta Ufficiale – riporta, per tutti i lavori inclusi nel Programma, informazioni relative a settore, area tematica, soggetto titolare, obiettivo, tipologia del lavoro (*Statistiche, Studio progettuale, Sistema informativo statistico*) e origine (regolamento comunitario, direttiva comunitaria, normativa nazionale o regionale, atto programmatico del titolare, convenzione, protocollo di intesa, ecc.).

Tutte le informazioni pubblicate sono estratte dalle schede identificative dei lavori statistici che i titolari delle iniziative hanno compilato sul sistema PsnPlus (l'applicativo on line per l'inserimento dei lavori nel Psn e la raccolta delle informazioni).

1. L'offerta di statistiche ufficiali: i lavori programmati

Alla predisposizione del Psn per l'aggiornamento per gli anni 2021-2022 del triennio 2020-2022 hanno partecipato l'Istat e altri 58 soggetti titolari di lavori statistici, appartenenti a ministeri, enti e amministrazioni pubbliche centrali, enti locali e altri soggetti.

Rispetto alla programmazione precedente, la Provincia di Rovigo non è più titolare di alcun lavoro nel Psn: il lavoro di cui era titolare nel Psn 2020-2022 è infatti confluito in un nuovo lavoro, di obiettivo analogo, affidato alla Città metropolitana di Roma Capitale (dopo il Psn 2017-2019 la Città metropolitana di Roma Capitale non aveva più avuto lavori nel Psn).

I lavori inseriti nell'aggiornamento sono complessivamente 809 (due in meno rispetto al Psn 2020-2022), a fronte degli 834 lavori dell'Aggiornamento 2019, degli 830 lavori dell'Aggiornamento 2018-2019 e degli 838 lavori del Psn 2017-2019.

Come nelle precedenti programmazioni, il contributo maggiore alla produzione di informazione statistica, in termini assoluti, viene dall'Istat, seguito dai ministeri e dagli enti e amministrazioni pubbliche centrali.

Il decremento di due unità del numero complessivo dei lavori registrato in occasione dell'aggiornamento della programmazione per gli anni 2021-2022 è la sintesi dell'inserimento di 17 nuove iniziative e della non riproposizione di 19 lavori (per conclusione, eliminazione, sospensione o confluenza in altro lavoro).

Le iniziative complessivamente inserite per la prima volta nel Psn in occasione dell'aggiornamento per gli anni 2021-2022 sono di numero sensibilmente inferiore a quelle inserite nel Psn 2020-2022.

Ciò è dovuto, innanzitutto, alla prospettiva temporale della programmazione: quando si programma per l'intero triennio, infatti, la prospettiva più estesa facilita l'avanzamento di proposte di nuovi lavori da parte dei diversi soggetti del Sistema statistico nazionale e, parallelamente, viene operata anche una maggiore selezione sui lavori da concludere, sospendere o eliminare.

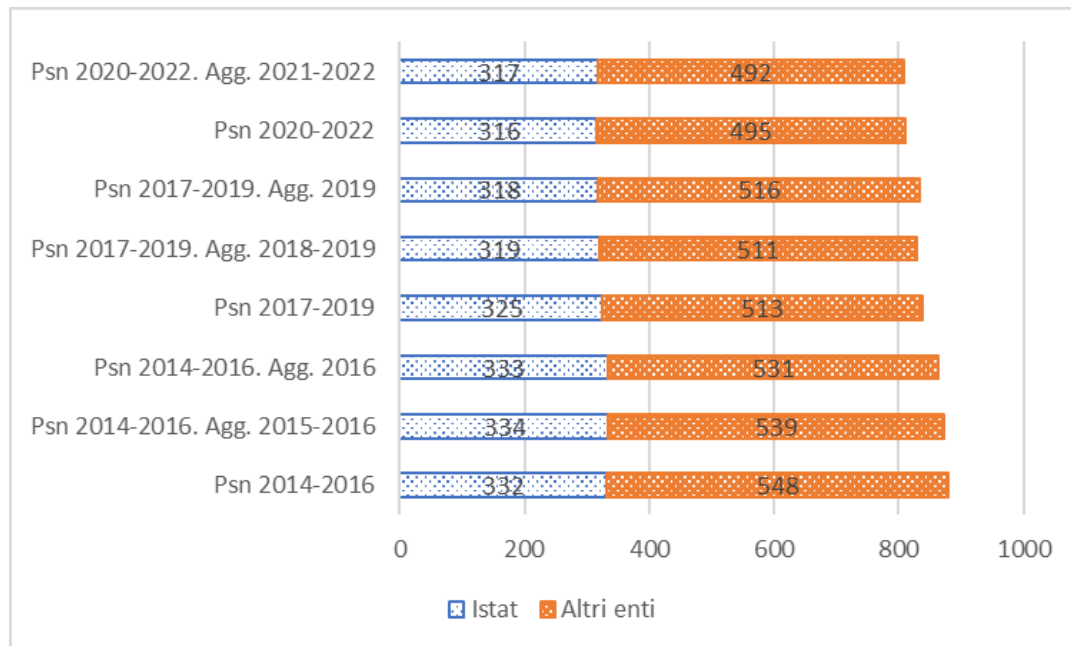
Inoltre, è da tenere in considerazione che la raccolta delle informazioni relative all'aggiornamento del Psn per il 2021 e 2022 è stata portata avanti nei mesi di marzo e aprile 2020, durante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia per il Covid-19.

Anche le attività dei Circoli di qualità, incaricati di individuare l'offerta di informazione statistica, sono state condotte attraverso consultazioni e confronti a distanza. Non è infatti stato possibile, per i Circoli, riunirsi in presenza.

Anche se l'Istat e gli altri soggetti Sistan si sono impegnati a fondo per rispettare gli adempimenti previsti, assicurando il flusso di informazioni necessarie all'aggiornamento della programmazione, è verosimile che lo stato di emergenza sanitaria abbia frenato la propensione dei titolari dei lavori a definire nuove iniziative da introdurre nel Programma.

Come si vede dal [grafico 1](#), dalla [tavola 1](#) e dalla [tavola 2](#), degli 809 presenti in quest'aggiornamento 317 sono riconducibili all'Istat e 492 agli altri Enti del Sistema.

Grafico 1 - Lavori presenti nelle ultime otto edizioni del Psn, per soggetto titolare



In particolare, la [tavola 2](#) e il [grafico 2](#) mettono in evidenza che il Programma risulta composto da:

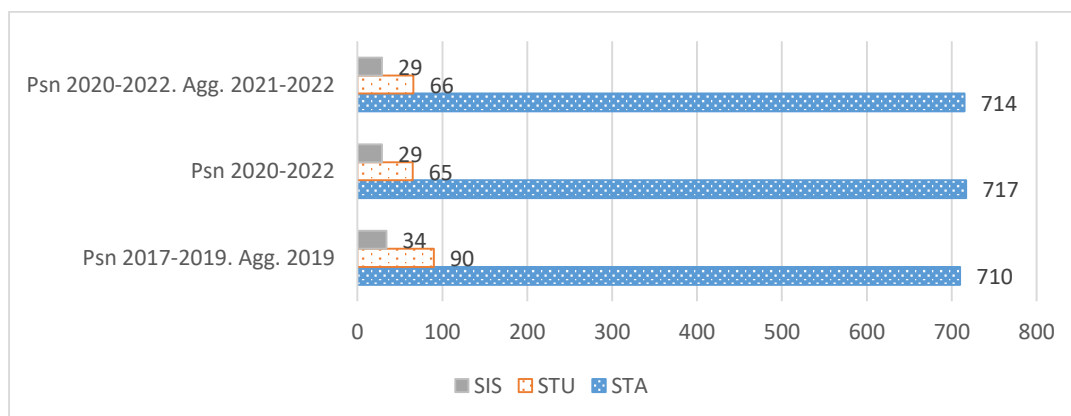
- 714 Statistiche - STA (268 Istat e 446 altri Enti);
- 66 Studi progettuali - Stu (39 Istat e 27 altri Enti);
- 29 Sistemi informativi statistici - Sis (10 Istat e 19 altri Enti)

Si ricorda che, a partire dal Psn 2020-2022, è riportata nelle tavole – e analizzata – un’unica macrocategoria STA (Statistiche) che comprende le Sdi, le Sda e le Sde, cioè le statistiche da indagine, le statistiche da fonte amministrativa organizzata e le statistiche derivate.

Tale accorpamento si è reso opportuno sia in virtù del comune “orientamento al prodotto” di questa tipologia di lavori, direttamente orientata alla produzione del dato statistico, sia in virtù dell’utilizzo sempre più stretto e congiunto, insieme ai dati provenienti dalla raccolta diretta, di dati provenienti da fonti amministrative e statistiche.

L’articolazione in Sdi e Sda, tuttavia, viene ancora considerata ai fini della stesura dell’elenco dei lavori compresi nel Psn per i quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell’obbligo di risposta (c.d. “elenco delle indagini sanzionabili”).

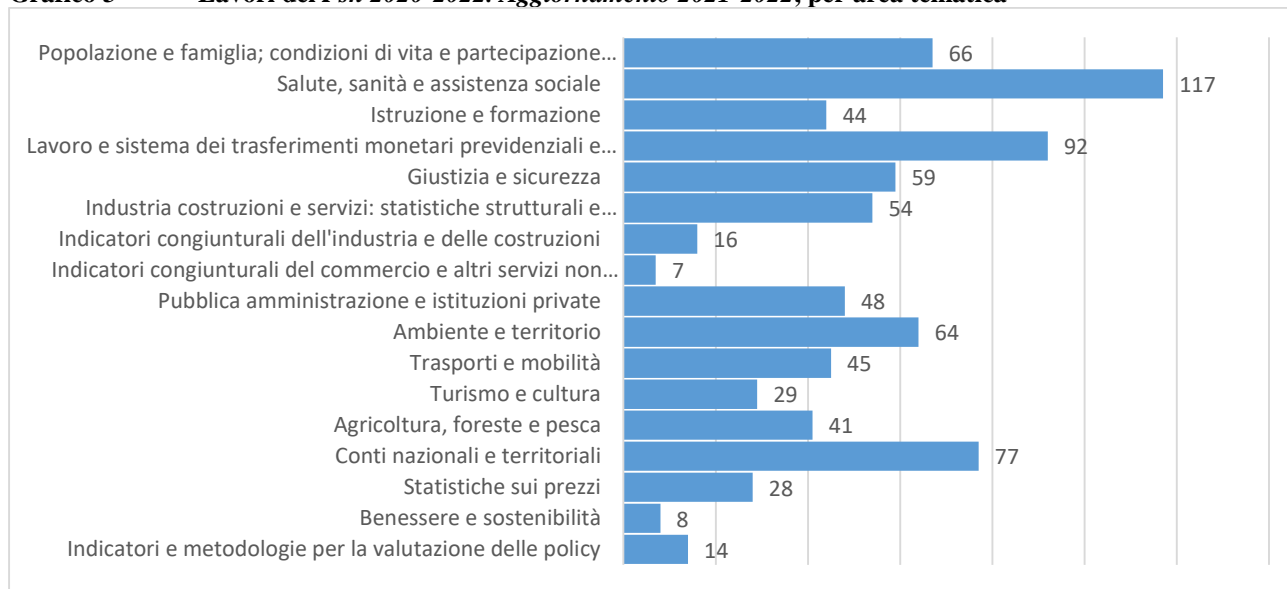
Grafico 2 - Lavori presenti nelle ultime tre edizioni del Psn, per tipologia



Dall'analisi della [tavola 3](#) e del [grafico 3](#) emerge che l'area tematica con il maggior numero di lavori si conferma, anche per l'aggiornamento 2021-2022, "Salute, sanità e assistenza sociale" (117 lavori) mentre il minor numero di lavori si riscontra, anche in questa programmazione, nelle aree "Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari" (7 lavori) e "Benessere e sostenibilità" (8 lavori).

L'area che presenta un maggior numero di nuove iniziative (tre lavori) è "Salute, sanità e assistenza sociale" ma – come si è già detto – in questa programmazione appare molto contenuto il numero di lavori di nuovo inserimento. Sono ben sei le aree in cui non è stato inserito alcun nuovo lavoro.

Grafico 3 - Lavori del Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022, per area tematica



La [tavola 4](#) e il [grafico 4](#), infine, danno conto dei lavori che non sono stati riproposti nella programmazione (19): in sei casi si tratta di lavori la cui programmazione è stata temporaneamente sospesa (31,6%); in altri sette casi (36,8%) si tratta di iniziative annullate; in quattro casi (21,1%) si tratta di lavori per cui si è ritenuta opportuna l'integrazione con altri progetti, nuovi o ricorrenti, e infine, in due casi, si tratta di lavori portati a termine (10,5%)

Come si evidenzia nella [tavola 5](#), per i sette lavori annullati (due dell'Istat e cinque di altri Enti), le ragioni più frequenti sono individuabili nella rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente o ufficio, nella carenza di risorse umane e nella non disponibilità dei dati di base.

Grafico 4 - Lavori presenti nel Psn 2020-2022 e non riproposti nell'aggiornamento 2021-2022, per motivo della mancata riproposizione

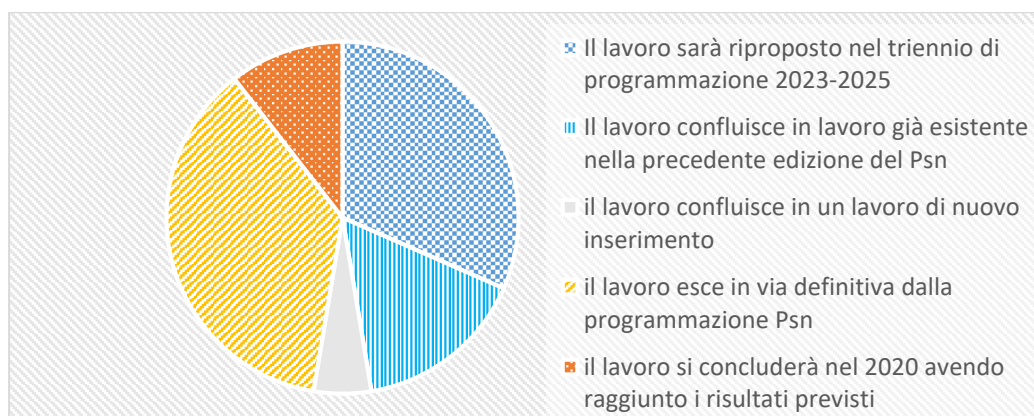


Tavola 1 - Lavori presenti nelle ultime edizioni, per soggetto titolare

SOGGETTI TITOLARI	Psn 2017- 2019	Psn 2017- 2019. Agg. 2018- 2019	Psn 2017- 2019. Agg. 2019	Psn 2020-2022	Psn 2020-2022. Agg. 2021- 2022
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA	325	319	318	316	317
ALTRI ENTI	513	511	516	495	492
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	249	244	233	219	217
Presidenza del consiglio dei ministri	7	5	6	7	7
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	10	10	10	8	8
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	8	8	8	8	8
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	20	19	15	12	12
Ministero della difesa	6	6	6	6	5
Ministero della giustizia	34	34	34	33	33
Ministero della salute	34	34	33	34	33
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	23	23	24	22	22
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	11	11	12	8	10
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento Finanze	13	12	11	12	12
Ministero dell'economia e delle finanze - Settore ex-Tesoro	21	20	20	19	19
Ministero dell'interno	23	23	23	23	23
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	18	17	17	16	15
Ministero dello sviluppo economico	21	22	14	11	10
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	164	160	179	178	177
Aci - Automobile club d'Italia	5	5	5	5	6
Agenzia delle dogane e dei monopoli	1	1	2	2	2
Agenzia per la coesione territoriale	-	-	5	2	2
Anpal - Agenzia nazionale politiche attive del lavoro	-	-	12	11	11
Anvur - Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca	-	-	-	1	1
Cnel - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	1	1	1	1	1
Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche	1	1	-	-	-
Coni - Comitato olimpico nazionale italiano	1	2	2	1	1
Inea - Istituto nazionale di economia agraria	7	7	-	-	-
Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria*	-	-	9	9	8
Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	4	4	4	4	4
Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	3	3	3	2	2
Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	14	11	11	8	8
Isfol - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori	17	-	-	-	-
Inapp - Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche **	-	16	15	18	17
Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale	38	35	34	36	36
Invalsi - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione	-	-	-	7	6
Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	9	9	9	8	8
Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale	24	25	29	26	26
Iss - Istituto superiore di sanità	31	32	32	32	33

Tavola 1 (segue) - Lavori presenti nelle ultime edizioni, per soggetto titolare

SOGGETTI TITOLARI	Psn 2017-2019	Psn 2017- 2019. Agg. 2018- 2019	Psn 2017- 2019. Agg. 2019	Psn 2020-2022	Psn 2020-2022. Agg. 2021- 2022
Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	8	8	6	5	5
Altri soggetti	25	30	34	30	30
<i>Italia Lavoro spa</i>	1	-	-	-	-
Anpal Servizi spa ***	-	1	1	2	2
Consorzio interuniversitario AlmaLaurea	-	-	2	3	3
Ferrovie dello Stato Italiane spa	4	4	4	4	4
Fondazione Enasarco - Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio	6	6	6	-	-
Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne	8	11	11	10	10
Gse - Gestore servizi energetici spa	3	5	7	7	7
Isfort - Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti spa	-	-	-	1	1
Terna spa	3	3	3	3	3
Regioni e Province Autonome	58	61	56	55	57
Polis Lombardia	1	1	1	1	2
Regione Campania	-	-	-	1	1
Regione Emilia-Romagna	5	5	4	3	3
Regione Lazio	1	1	1	1	1
Regione Liguria	1	1	1	1	1
Regione Marche	2	3	3	3	2
Regione Piemonte	5	5	5	5	5
Regione Puglia	1	1	1	1	1
Regione Siciliana	1	2	2	1	1
Regione Toscana	4	4	4	4	4
Regione Veneto	4	5	4	4	4
Provincia autonoma di Bolzano	14	14	12	13	14
Provincia autonoma di Trento	19	19	18	17	18
Città metropolitane	2	1	1	1	2
Città metropolitana di Bologna	1	1	1	1	1
Città metropolitana di Roma Capitale	1	-	-	-	1
Province	4	3	3	4	3
Provincia di Belluno	1	1	1	2	2
Provincia di Pesaro e Urbino	1	1	1	1	1
Provincia di Rimini	1	-	-	-	-
Provincia di Rovigo	1	1	1	1	-
Comuni	11	12	10	8	6
Comune di Firenze	5	5	3	2	2
Comune di Messina	1	-	-	-	-
Comune di Milano	2	2	2	2	1
Comune di Napoli	1	1	1	-	-
Roma Capitale	2	4	4	4	3
Totale	838	830	834	811	809

* L'Inea è stato dapprima incorporato nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra), che ha poi assunto la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), ai sensi dell'art. 1, comma 381, della legge n. 190/2014, così come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge n. 208/ 2015. Il Consiglio è subentrato nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Inea, ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalle disposizioni vigenti. L'ufficio di statistica del Crea è quindi entrato nel Sistan con Dpcm 12 dicembre 2017.

*** L'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ha assunto dal 1° dicembre 2016 la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 185/2016.

*** Italia Lavoro ha assunto la denominazione di Anpal Servizi spa ai sensi dell'art. 1, comma 595, della legge n. 232/2016 (Legge di bilancio per il 2017). Anpal Servizi è in attesa che sia formalizzata la partecipazione al Sistan del proprio ufficio di statistica.

Tavola 2 - Lavori presenti nel Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019, nel Psn 2020-2022 e nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022 per soggetto titolare e tipologia*

SOGGETTI TITOLARI	TIPOLOGIA			
	STA	Stu	Sis	Totale
2019	710	90	34	834
ISTAT	264	44	10	318
ALTRI ENTI	446	46	24	516
2020-2022	717	65	29	811
ISTAT	267	39	10	316
ALTRI ENTI	450	26	19	495
2021-2022	714	66	29	809
ISTAT	268	39	10	317
ALTRI ENTI	446	27	19	492

* STA = Statistiche (Statistiche da indagine + Statistiche da fonti amministrative organizzate + Statistiche derivate o rielaborazioni),
 Stu = Studio progettuale, Sis = Sistema informativo statistico - per la classificazione dei lavori statistici

Tavola 3 - Lavori riproposti o nuovi per area tematica e tipologia

AREA TEMATICA	STA		Stu		Sis		Tot.		
	R	N	R	N	R	N	R	N	Tot.
<i>Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale</i>	57	2	3	-	4	-	64	2	66
<i>Salute, sanità e assistenza sociale</i>	101	2	11	1	2	-	114	3	117
<i>Istruzione e formazione</i>	41	-	2	-	1	-	44	-	44
<i>Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali</i>	78	2	6	-	6	-	90	2	92
<i>Giustizia e sicurezza</i>	56	1	1	-	1	-	58	1	59
<i>Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali</i>	50	-	2	-	2	-	54	-	54
<i>Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni</i>	15	1	-	-	-	-	15	1	16
<i>Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari</i>	6	-	-	1	-	-	6	1	7
<i>Pubblica amministrazione e istituzioni private</i>	45	-	1	-	1	1	47	1	48
<i>Ambiente e territorio</i>	50	-	7	2	5	-	62	2	64
<i>Trasporti e mobilità</i>	42	-	1	1	1	-	44	1	45
<i>Turismo e cultura</i>	23	-	2	-	4	-	29	-	29
<i>Agricoltura, foreste e pesca</i>	35	-	4	2	-	-	39	2	41
<i>Conti nazionali e territoriali</i>	65	-	11	1	-	-	76	1	77
<i>Statistiche sui prezzi</i>	26	-	2	-	-	-	28	-	28
<i>Benessere e sostenibilità</i>	4	-	3	-	1	-	8	-	8
<i>Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy</i>	12	-	2	-	-	-	14	-	14
Totale	706	8	58	8	28	1	792	17	809
Totale per tipologia	714		66		29				

R Riproposti N Nuovi

Tavola 4 - Lavori presenti nel Psn 2020-2022 e non riproposti nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022 per motivo della mancata riproposizione, tipologia e categoria di soggetto titolare

MOTIVI DELLA MANCATA RIPROPOSIZIONE	STA		STU		SIS		Totale		
	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Totale
Il lavoro sarà riproposto nel triennio di programmazione 2023-2025	2	4	-	-	-	-	2	4	6
Il lavoro confluisce in lavoro già esistente nella precedente edizione del Psn	-	-	3	-	-	-	3	-	3
Il lavoro confluisce in un lavoro di nuovo inserimento	-	-	-	-	-	1	-	1	1
Il lavoro esce in via definitiva dalla programmazione Psn	1	3	1	2	-	-	2	5	7
Il lavoro si concluderà nel 2020 avendo raggiunto i risultati previsti	1	-	-	1	-	-	1	1	2
Totale	4	7	4	3	-	1	8	11	19

Tavola 5 - Motivazioni indicate nei lavori usciti in via definitiva dalla programmazione Psn per tipologia e categoria di soggetto titolare

MOTIVI DELL'USCITA IN VIA DEFINITIVA DALLA PROGRAMMAZIONE*	STA		Stu		Sis		Totale		
	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Totale
Carenza di risorse umane	-	-	-	1	-	-	-	1	1
Non disponibilità dei dati di base	-	-	-	1	-	-	-	1	1
Rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente o ufficio	-	1	-	1	-	-	-	2	2
Altro motivo	1	2	1	-	-	-	2	2	4
Totale	1	3	1	3	-	-	2	6	8

* per ogni lavoro è possibile indicare più motivazioni

1.1 Evoluzione degli studi progettuali

Nel *Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022* sono programmati 66 studi progettuali, in lievissimo aumento rispetto ai 65 progetti che erano inseriti nel *Psn 2020-2022*.

Si tratta di una situazione di stabilità che fa seguito all'ampio lavoro di selezione portato avanti dai titolari dei progetti in occasione del precedente ciclo di programmazione triennale 2020-2022.

Era stata infatti richiesta, nell'ambito dei Circoli di qualità, una valutazione dell'opportunità di mantenere gli studi progettuali presenti nel Programma da tre annualità o più. Come risultato, il numero di studi progettuali è passato, tra l'aggiornamento 2019 del Psn 2017-2019 al Psn 2020-2022, da 90 a 65.

Gli studi progettuali di nuovo inserimento nell'aggiornamento 2021-2022 sono otto. Sono invece sette i progetti non riproposti. Nello specifico, tre studi risultano "confluiti" in altri lavori; tre sono stati eliminati; uno studio risulta concluso.

Dai risultati degli studi progettuali confluiti è previsto lo sviluppo di tre lavori già presenti nel Programma (si tratta di tre statistiche).

In relazione invece ai tre studi eliminati dalla programmazione, le cause risultano essere la rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente o dell'ufficio, la non disponibilità dei dati di base e il non rinnovo dell'accordo tra partner.

Tavola 6 - Evoluzione degli studi progettuali nel *Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022* e relative motivazioni della non riproposizione

Studi progettuali	Totale
Programmati	66
Nuovi	8
Riproposti o recuperati	58
Non riproposti	7
Conclusi	1
Confluiti	3
- in STA esistenti	3
- in STA nuove	-
- in Stu esistenti	-
- in Stu nuovi	-
Eliminati	3
- per non disponibilità dei dati di base	1
- per rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente o dell'ufficio	1
- per altra motivazione: non rinnovo dell'accordo tra partner	1

1.2 La programmazione statistica regionale

Come previsto dal d.lgs. n. 322/1989, tutte le Regioni e Province autonome si sono dotate di un ufficio di statistica, prevedendo, in alcuni casi, la costituzione di un Sistema statistico regionale (Sistar), al fine di rafforzare e raccordare la rete dei soggetti Sistan operanti sul territorio.

Quali organi del Sistan, gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome svolgono due funzioni, tra loro connesse.

La prima consiste nella fornitura dei dati relativi all'amministrazione di appartenenza, ovvero da questa detenuti o raccolti, ai fini del Psn. In questo senso, le Regioni svolgono un ruolo rilevante nella produzione statistica nazionale, gestendo direttamente (in qualità di titolari) o collaborando (in qualità di organi intermedi, compartecipanti o rispondenti) a un numero consistente di lavori previsti dal Psn.

La seconda funzione consiste nel supporto informativo-statistico ai processi decisionali dell'amministrazione e nella soddisfazione delle specifiche esigenze informative del territorio. Oltre a collaborare al Psn, quindi, gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome svolgono un'attività statistica di rilievo locale, coerente e complementare con il Psn, in alcuni casi formalizzata in un apposito strumento di programmazione.

Di seguito, dopo un approfondimento sui lavori a titolarità regionale previsti per l'aggiornamento della programmazione per il 2021 e 2022, sono illustrati gli strumenti di programmazione attivati dalle singole Regioni e il percorso avviato, in collaborazione con l'Istat, ai fini di un loro raccordo con il Psn.

I lavori Psn a titolarità regionale

Come già evidenziato, oltre a collaborare alla realizzazione di lavori a titolarità Istat o di altri enti Sistan, le Regioni partecipano al Psn con lavori a titolarità diretta. Tali lavori sono riconducibili a due categorie: progetti con valenza prototipale (ossia iniziative di singole Regioni che, per contenuti e caratteristiche, si prestano a essere replicate da altri enti) e iniziative interregionali (ossia iniziative programmate e realizzate congiuntamente da tutte o da alcune Regioni per dare risposta a comuni esigenze di supporto alla programmazione regionale e locale).

Regioni e Province autonome partecipano al *Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022* con 57 lavori (erano 55 nella programmazione del triennio 2020-2022).

Nel presente aggiornamento sono stati aggiunti tre nuovi lavori, due relativi all'area *Salute, sanità e assistenza sociale* (a titolarità della Regione Lombardia e della Provincia autonoma di Bolzano) ed uno all'area *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (Provincia autonoma di Trento); un lavoro di titolarità della Regione Marche, invece, è stato concluso.

Guardando all'ente responsabile, risultano preponderanti i lavori a titolarità delle due Province autonome di Trento (18 lavori) e Bolzano (14), seguiti da quelli a titolarità delle Regioni Piemonte (cinque), Toscana e Veneto (quattro ciascuna), Emilia-Romagna (tre) (cfr. [tavola 1](#))¹. Inoltre, come

¹ Come già evidenziato, i lavori inseriti nel Psn rappresentano soltanto una parte delle iniziative statistiche realizzate a livello regionale, di cui viene viceversa dato conto in modo esaustivo – nei territori in cui tali strumenti siano stati previsti ed attuati – nei Programmi statistici regionali o provinciali. Di conseguenza, la numerosità dei lavori inseriti nel Psn non è rappresentativa della dimensione della produzione statistica complessiva di ciascun territorio.

già accennato, a prescindere dalla titolarità, alcuni di questi lavori (17 su 57) si riferiscono a iniziative di carattere interregionale².

Per quanto riguarda l'area tematica, il maggior numero di lavori si concentra, come prevedibile, nelle materie a competenza esclusiva o concorrente regionale, e in particolare *Salute, sanità e assistenza sociale* (17 lavori), *Turismo e cultura* (otto), *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (sette) e *Conti nazionali e territoriali* (sei).

L'analisi per tipologia mostra che – dei 57 lavori a titolarità regionale – sei sono sistemi informativi statistici (Sis) e quattro sono studi progettuali (Stu).

I Programmi statistici regionali e il coordinamento con il Psn

Ad oggi, 16 Regioni e Province autonome su un totale di 21 hanno previsto per norma la redazione del Programma statistico regionale (Psr) o provinciale (Psp). Le ricognizioni effettuate dal Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis)³ evidenziano, tuttavia, che soltanto 5 di esse hanno un programma “attivo”⁴. Sono inoltre rilevabili notevoli disomogeneità tra i diversi Psr in relazione all'ambito di riferimento (in alcuni casi il Sistar, in altri soltanto l'ente Regione), alla struttura, ai cicli di programmazione.

Prospetto 1 - Programmi statistici regionali (Psr): norme istitutive e annualità di riferimento dell'ultima programmazione. Situazione al 20 ottobre 2020

Regione o Provincia autonoma	Presenza normativa che introduce il Psr	Tipo di norma:	Anno di emanazione dell'atto	Numero di riferimento dell'atto	Anno di inizio e fine della prima programmazione	Anno di inizio e fine dell'ultima programmazione
Piemonte	sì	Legge regionale	1993	45	1990-1990	1990-1990
Valle d'Aosta/Vallée	sì	Legge regionale	2010	10	2013-2015	2016-2018
Lombardia	no	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	sì	Legge provinciale	2014	9 ^(*)	1982-1984	2020-2022
Provincia autonoma di Bolzano	sì	Legge provinciale	1996	12	1996-1998	2020-2022
Veneto	sì	Legge regionale	2002	8	2007-2009	2007-2009
Friuli-Venezia Giulia	sì	Legge regionale	2012	14	2013-2013	2019-2020
Liguria	sì	Legge regionale	2008	7 ^(**)	1997-1999	2020-2022
Emilia-Romagna	sì	Legge regionale	2013	17	1995-1995	2017-2019
Toscana	sì	Legge regionale	2009	54 ^(***)	1993-1995	2006-2008
Umbria	no	-	-	-	-	-
Marche	sì	Legge regionale	1999	6	2008-2010	2018-2020
Lazio	sì	Legge regionale	1998	47	2006-2008	2010-2012
Abruzzo	sì	Legge regionale	2001	46	2001-2003	2012-2014
Molise	sì	Legge regionale	2003	8	2015-2015	2015-2015
Campania	no	-	-	-	-	-

² Dieci dei 17 lavori interregionali riguardano studi longitudinali sulle disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche. Tali lavori, pur corrispondendo ad altrettante distinte schede del Psn (CAM-00001, EMR-00019, LAZ-00006, LOM-00002, PAB-00041, PIE-00001, PUG-00001, RSI-0004, TOS-00013 e VEN-00006), sono condotti dalle Regioni titolari in collaborazione tra loro e sulla base di uno schema metodologico condiviso.

³ Il Cisis è l'organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici.

⁴ Ossia che al momento dell'ultimo aggiornamento della ricognizione (ottobre 2020) avevano un Psr riferito al 2020 o oltre.

Programma statistico nazionale 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022

Puglia	sì	Legge regionale	2001	34	-	-
Basilicata	no	-	-	-	-	-
Calabria	no	-	-	-	-	-
Sicilia	sì	Legge regionale	1993	15	1995-1996	2014-2015
Sardegna	sì	Decreto del Presidente della Regione	2019	104 ^(****)	-	-

(*) La prima norma provinciale in materia è stata la l.p. 6/1981.

(**) La prima norma regionale in materia è stata la l.r. 34/1996, abrogata dalla l.r. /2008.

(***) La prima norma regionale in materia è stata la l.r. 43/1992.

(****) Con il Decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2019, n. 104 è stato modificato l'assetto organizzativo della Direzione generale della Presidenza. In particolare, è stato soppresso il Servizio della statistica regionale ed è stato istituito il Servizio Statistica regionale ed elettorale cui sono state trasferite le attività e le funzioni di Ufficio di Statistica della Regione Sardegna.

Fonte: Cisis

Benché, dunque, il sistema dei Psr sia ancora in fase di evoluzione, il coordinamento tra questi e il Psn assume particolare rilievo in ambito Sistan, nell'ottica dell'omogeneizzazione e razionalizzazione delle attività di raccolta e diffusione delle statistiche ufficiali. Tale coordinamento è peraltro stabilito dall'art. 13 del d.lgs. n. 322/1989 (così come emendato dall'art. 3 del d.l. n. 179/2012), in base al quale il Psn *“prevede modalità di raccordo e di coordinamento con i programmi statistici predisposti a livello regionale”* (comma 2).

In questo contesto, Regioni e Province autonome e Istat, nell'ambito dell'Accordo quadro in materia statistica siglato nel luglio 2017,⁵ hanno definito un progetto per il raccordo Psr-Psn.

Il progetto è seguito da un Gruppo di lavoro istituito presso il Cisis e prevede due linee di attività.

La prima linea di attività consiste nella definizione di un prototipo di Psr che favorisca, da un lato, l'estensione del sistema dei Psr e, dall'altro, la comparabilità e integrabilità delle informazioni con quelle contenute nel Psn. Il Gruppo di lavoro ha prodotto un primo schema di Psr e di schede standardizzate per la programmazione dei lavori statistici da inserire nei Psr. Tale struttura, elaborata inizialmente tenendo in considerazione le classificazioni adottate nel Psn 2017-2019, è stata sperimentata da un primo gruppo di Regioni ed è stata aggiornata sulla base delle classificazioni previste nel ciclo di programmazione 2020-2022.

La seconda linea di attività consiste nell'analisi dei lavori Psn che prevedono la collaborazione delle Regioni in qualità di organi intermedi, compartecipanti o rispondenti e nel loro confronto sistematico con le attività inserite nei Psr, laddove attivati, o comunque presidiate dagli uffici di statistica regionali. Tale analisi sta permettendo, da un lato, di far emergere indicazioni per il miglioramento della struttura degli strumenti (nazionale e regionali) di programmazione, al fine di evidenziarne, anche a livello formale, le reciproche connessioni. Dall'altro, sta permettendo di chiarire il ruolo concretamente rivestito dagli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome, in qualità di enti Sistan, nel presidio dei flussi informativi da e verso l'amministrazione di appartenenza. Ciò consentirà di evidenziare eventuali scostamenti rispetto al dato normativo e pianificare, nel prossimo futuro, iniziative congiunte per garantire il rispetto dei principi organizzativi del Sistan, a garanzia della qualità, completezza e imparzialità dell'informazione statistica offerta al Paese, a tutti i livelli di governo.

⁵ “Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra l'Istat, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di attività statistiche”, approvato in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 luglio 2017.

**Elenco e tipologia dei lavori presenti nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022
di titolarità delle Regioni e delle Province autonome**

I lavori entrati nel 2021 sono contrassegnati con (*)

Titolare: Polis Lombardia

Salute, sanità e assistenza sociale

LOM-00002 Studio longitudinale della Lombardia: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche (*) STA

Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

LOM-00001 Annuario Statistico Regionale della Lombardia Sis

Titolare: Provincia autonoma di Bolzano

Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

PAB-00040 Censimento linguistico 2021 Stu

Salute, sanità e assistenza sociale

PAB-00041 Studio longitudinale: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche (*) STA

Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

PAB-00038 Archivio delle retribuzioni, della previdenza e dell'assistenza sociale STA

PAB-00039 Analisi percorsi lavorativi STA

Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

PAB-00022 Produzione e consumo di energia STA

Pubblica amministrazione e istituzioni private

PAB-00027 Osservatorio tariffe STA

Trasporti e mobilità

PAB-00002 Censimento del traffico STA

PAB-00036 Sistema informativo sulla mobilità - MOBINFO Sis

Turismo e cultura

PAB-00014 Biblioteche in provincia di Bolzano STA

PAB-00015 Musei in provincia di Bolzano STA

Conti nazionali e territoriali

PAB-00028 I conti delle amministrazioni pubbliche in provincia di Bolzano STA

PAB-00035 Tavola economica intersettoriale per la provincia di Bolzano STA

Statistiche sui prezzi

PAB-00018 Osservatorio prezzi STA

PAB-00037 Indice del costo di costruzione per un fabbricato residenziale per la provincia di Bolzano STA

Titolare: Provincia autonoma di Trento

Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

PAT-00005 Cittadini stranieri residenti per anno di nascita, sesso, cittadinanza e stato civile STA

PAT-00007 Condizioni di vita delle famiglie trentine STA

PAT-00042 Sistema informativo degli indicatori statistici Sis

PAT-00044 Indagine sulla consistenza e dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra (RCDI) (*) STA

Salute, sanità e assistenza sociale

PAT-00038 Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia STA

Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

PAT-00006 Rilevazione statistica degli interventi edilizi sui fabbricati esistenti STA

PAT-00035 Rilevazione sul risparmio energetico in edilizia STA

PAT-00039 Indagine Panel sulle microimprese della provincia di Trento STA

PAT-00043 Il valore economico del mercato immobiliare in provincia di Trento STA

Pubblica amministrazione e istituzioni private

PAT-00027 Conto economico delle A.P. in provincia di Trento STA

PAT-00033 Rilevazione dei dati del personale dipendente degli Enti dell'Amministrazione Pubblica in provincia di Trento STA

Ambiente e territorio

PAT-00022 Sistema informativo statistico Sis

Turismo e cultura

PAT-00015 Gli occupati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri della provincia di Trento STA

PAT-00024 Data Warehouse del Turismo per la Provincia Autonoma di Trento Sis

Conti nazionali e territoriali

PAT-00025 Aggiornamento della Tavola intersettoriale della provincia di Trento con la tecnica supply&use STA

PAT-00026 Stima anticipata del PIL per la provincia di Trento STA

PAT-00029 Stima della produttività totale dei fattori per la provincia di Trento STA

Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy

PAT-00040 Modello di microsimulazione fiscale per la provincia di Trento STA

Titolare: Regione Campania

Salute, sanità e assistenza sociale

CAM-00001 Studio longitudinale campano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche STA

Titolare: Regione Emilia-Romagna

Salute, sanità e assistenza sociale

EMR-00019 Studio longitudinale emiliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche STA

Turismo e cultura

EMR-00024 Sistema informativo-statistico dello spettacolo Sis

EMR-00028 Rilevazione delle tipologie e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi STA

Titolare: Regione Lazio

Salute, sanità e assistenza sociale

LAZ-00006 Studio longitudinale della Regione Lazio: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche STA

Titolare: Regione Liguria

Turismo e cultura

LIG-00006 Elaborazione sulle biblioteche liguri STA

Titolare: Regione Marche

Salute, sanità e assistenza sociale

MAR-00004 Rilevazione sui servizi educativi alla prima infanzia nelle Marche STA

MAR-00007 Elaborazioni su dati di mortalità, ricovero, esiti dei concepimenti e link con dati da anagrafi comunali e/o anagrafi sanitarie regionali per finalità di supporto alla programmazione regionale e locale STA

Titolare: Regione Piemonte

Salute, sanità e assistenza sociale

PIE-00001 Monitoraggio delle differenze socio-economiche nella mortalità e morbosità attraverso studi longitudinali STA

PIE-00006 Elaborazioni dei dati relativi alle indagini condotte dall'Istat sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari STA

PIE-00008 Data linkage dei record degli infortunati negli incidenti stradali regionali con i dati del sistema informativo sanitario regionale Stu

Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

PIE-00003 Banche dati statistiche sulle Imprese Piemontesi e Coordinamento di Archivi statistici e amministrativi in materia di Attività Produttive STA

Ambiente e territorio

PIE-00007 Piattaforma per la conoscenza, la partecipazione e il governo "smart city" Stu

Titolare: Regione Puglia

Salute, sanità e assistenza sociale

PUG-00001	Studio longitudinale pugliese: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche	STA
-----------	--	-----

Titolare: Regione Siciliana

Salute, sanità e assistenza sociale

RSI-00004	Studio longitudinale siciliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche	STA
-----------	---	-----

Titolare: Regione Toscana

Salute, sanità e assistenza sociale

TOS-00013	Studio longitudinale toscano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche	STA
-----------	---	-----

TOS-00014	Registro di Mortalità Regionale	STA
-----------	---------------------------------	-----

Ambiente e territorio

TOS-00017	Rilevazione sull'attività estrattiva	STA
-----------	--------------------------------------	-----

Conti nazionali e territoriali

TOS-00016	SAM per la Toscana	STA
-----------	--------------------	-----

Titolare: Regione Veneto

Salute, sanità e assistenza sociale

VEN-00005	Elaborazioni dei dati relativi alle indagini Istat AVQ ed Eusilc	STA
-----------	--	-----

VEN-00006	Studio longitudinale veneto: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche	STA
-----------	--	-----

Giustizia e sicurezza

VEN-00007	Elaborazione dei dati relativi alle indagini multiscopo ISTAT "Sicurezza delle donne" e "Sicurezza dei cittadini"	STA
-----------	---	-----

Turismo e cultura

VEN-00004	Elaborazione per il Veneto del consumo turistico interno per prodotto, secondo gli standard del conto satellite (tavv. 1-4)	Stu
-----------	---	-----

1.3 Processi, flussi e prodotti di diffusione statistica nel Psn

I lavori statistici di interesse pubblico affidati al Sistema statistico nazionale per l'aggiornamento per gli anni 2021-2022 del Psn 2020-2022 sono 810.

Di questi, 714 sono orientati direttamente alla produzione del dato statistico, ovvero "orientati al prodotto" e sono denominati Statistiche - STA.

Ulteriori lavori hanno valenza preparatoria – di ricerca e innovazione – e sono rappresentati da 66 Studi progettuali - STU; infine, 29 sono finalizzati alla diffusione articolata di risultati statistici, e sono rappresentati dai Sistemi informativi statistici - SIS.

Nell'aggiornamento della programmazione per il 2021 e 2022, il gruppo più consistente delle Statistiche - STA è costituito da 323 indagini dirette presso i rispondenti (anche denominate Sdi), che rappresentano l'evoluzione delle "rilevazioni" indicate nel d.lgs. n. 322/1989.

Nelle indagini dirette l'acquisizione di dati avverrà solamente mediante raccolta diretta in 168 lavori. In 156 casi, invece, la raccolta diretta sarà integrata: con l'acquisizione di dati da fonti amministrative in 65 lavori, con l'acquisizione di dati da fonti statistiche in 44 lavori e, infine, con l'acquisizione di dati congiuntamente da fonti amministrative e statistiche in 47 lavori.

Sempre nell'ambito delle Statistiche - STA, un altro gruppo di lavori statistici è costituito dai 293 lavori che utilizzano almeno una fonte amministrativa. Tra questi 293 lavori, sono 171 quelli che utilizzano unicamente fonti amministrative mentre sono 122 quelli che utilizzano anche fonti statistiche.

Infine, tra le Statistiche - STA sono individuabili 98 lavori che acquisiranno dati solo da altri trattamenti statistici.

Il riepilogo è offerto dalla tabella che segue:

Lavori nel Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022 per modalità di acquisizione dei dati

	Con il solo utilizzo di raccolta diretta	Con utilizzo di fonti amministrative	Con utilizzo di fonti statistiche	Con utilizzo congiunto di fonti amministrative e fonti statistiche	Totale lavori
Statistiche	167	236	142	169	714
<i>Con raccolta diretta presso i rispondenti</i>	167	65	44	47	323
<i>Statistiche da fonti amministrative</i>	-	171	-	122	293
<i>Rielaborazioni statistiche</i>			98		98
Studi progettuali*	3	7	25	26	66
Sistemi informativi statistici	-	5	11	13	29

* Per gli STU la somma dei valori indicati nelle colonne risulta differente dal totale. Per 5 studi progettuali, infatti, non è prevista l'acquisizione di dati; inoltre, si fa presente in 5 casi in cui si acquisiscono fonti amministrative e/o statistiche è prevista anche la sperimentazione di raccolte dirette presso i rispondenti.

Gli archivi amministrativi utilizzati nel Psn per l'acquisizione di dati sono, complessivamente, oltre 650, di titolarità di oltre 140 fornitori (o raggruppamenti di fornitori: Comuni, Province, Tribunali,...). A questi archivi si ricorrerà più di 1.500 volte nella programmazione per gli anni 2021 e 2022, in quanto ogni archivio può essere utilizzato in più lavori.

I trattamenti statistici utilizzati nel Psn per l'acquisizione di dati, invece, sono circa 550 – provenienti da più di 110 soggetti – e saranno rielaborati oltre 1.600 volte, in quanto anche i singoli trattamenti possono essere utilizzati in più lavori.

Forme di rilascio e relativi esempi

Per i lavori Psn di tipologia STA – orientati direttamente alla produzione del dato statistico – sono previsti quasi 1.600 rilasci di dati aggregati, articolati tra diverse tipologie di prodotti di diffusione.

Nello specifico, per 192 lavori è previsto il rilascio di comunicati stampa, per 352 la diffusione editoriale, per 341 lavori la produzione di tavole di dati, per 324 l'utilizzo di banche dati per la diffusione e per 163 l'invio a Eurostat/UE.

In più, sono previsti 238 lavori con rilascio di dati elementari e l'impiego di 29 Sistemi informativi statistici.

Comunicati stampa: principali soggetti

Soggetto titolare	n. lavori
Istat - Istituto nazionale di statistica	89
Iss - Istituto superiore di sanità	11
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento Finanze	10

Diffusione editoriale: numero di pubblicazioni per soggetto titolare

Soggetto titolare	n. lavori
Istat - Istituto nazionale di statistica	95
Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale	33
Ministero della salute	28
Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale	24
Iss - Istituto superiore di sanità	23
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	21
Inapp - Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche	12
Anpal - Agenzia nazionale politiche attive del lavoro	9
Provincia autonoma di Trento	9
Ministero dell'economia e delle finanze - Settore ex-Tesoro	8
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	8
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	7
Ministero dell'interno	7
Provincia autonoma di Bolzano	6
Gse - Gestore dei servizi energetici spa	6
Ministero della giustizia	5
Invalsi - Istituto per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione	4
Ferrovie dello Stato Italiane spa	4
Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria	4
Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	4
Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	3
Presidenza del consiglio dei ministri	3

Terna spa	3
Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	3
Consorzio interuniversitario AlmaLaurea	2
Comune di Firenze	2
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	2
Anpal Servizi	2
Ministero per i beni e le attività culturali	2
Regione Piemonte	2
Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	1
Provincia di Belluno	1
Roma Capitale	1
Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	1
Isfort - Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti spa	1
Agenzia per la coesione territoriale	1
Regione Campania	1
Regione Emilia-Romagna	1
Regione Lazio	1
Regione Puglia	1
Regione Toscana	1
Totale	352

2. Analisi settoriali

2.1 Statistiche socio-economiche

In occasione dell'aggiornamento della programmazione per gli anni 2021-2022, il settore Statistiche sociali – a cui fino al Psn 2020-2022 sono state ricondotte le aree tematiche *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale, Salute, sanità e assistenza sociale, Istruzione e formazione, Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali e Giustizia e sicurezza* – è stato articolato in due nuovi settori (Statistiche socio-economiche e Statistiche socio-demografiche), in linea con l'evoluzione dell'organizzazione delle strutture di produzione dell'Istat.

Al settore Statistiche socio-economiche fanno capo le aree *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali, Salute, sanità e assistenza sociale e Istruzione e formazione*.

Gli obiettivi che ci si propone di realizzare nell'area del mercato del lavoro e della previdenza per gli anni 2021-22 confermano l'attenzione per gli aspetti della qualità, completezza, coerenza e organicità della produzione statistica in tale ambito.

L'area, infatti, presenta un'ampia disponibilità di informazioni per l'analisi del mercato del lavoro e del sistema previdenziale, testimoniata dai molti lavori statistici presentati.

Sussistono ancora, tuttavia, alcune carenze che potranno essere colmate a condizione di programmare ulteriori investimenti a sostegno dell'attività statistica pubblica, con particolare riferimento a un maggiore sfruttamento e integrazione dei registri statistici tematici, soprattutto per l'incremento delle informazioni statistiche con un più ampio livello di disaggregazione territoriale.

Tra gli obiettivi di maggior interesse si deve ricordare l'ampliamento dell'offerta informativa attraverso il "Registro statistico tematico del lavoro" e tutte le sue declinazioni, con particolare riferimento all'estensione del campo di osservazione al settore pubblico e a quello dei lavoratori indipendenti. Proseguono inoltre le attività relative all'accordo di collaborazione tra Istat, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Inps, Inail e Anpal finalizzato, tra l'altro, a realizzare un sistema informativo statistico del lavoro in grado di rispondere alle diverse esigenze di analisi e approfondimento.

Oltre all'adesione ai regolamenti europei in termini di definizioni, classificazioni e metodologie di indagine, si vedranno realizzati importanti investimenti metodologici volti a un maggiore sfruttamento/integrazione dei giacimenti informativi esistenti o in fase di sviluppo, all'incremento delle informazioni statistiche con un maggior livello di disaggregazione territoriale e per sottogruppi di popolazione, alla lettura *cross section* e longitudinale dei dati.

Per quanto riguarda i lavori dell'Area *Istruzione e formazione*, negli anni di programmazione 2021-2022 proseguirà l'ampia e ormai consolidata attività del Miur e di Invalsi in tema di rilevazione delle competenze.

Per quanto riguarda le tre indagini Istat sulla transizione dei diplomati, dei laureati e dei dottori, negli anni 2021-2022 è pianificata la progettazione delle prime due indagini mentre per la terza l'obiettivo del 2022 è la rilevazione sul campo.

Restano inoltre confermate le fasi attuative delle due indagini a cura di AlmaLaurea: quella annuale sul profilo dei laureati e quella sulla condizione dei laureati a dieci anni dal titolo.

Proseguiranno, inoltre, i due studi progettuali di razionalizzazione e valorizzazione delle indagini sugli esiti occupazionali dei laureati (ALM-00001) e di integrazione delle fonti esistenti sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (IST-02769), dei quali l'Istat si è fatto promotore in collaborazione con Miur, Anvur e AlmaLaurea.

Per quanto riguarda il rilevante tema della formazione, gli anni 2021-2022 saranno caratterizzati dalla diffusione di nuovi dati ed indicatori. Alcuni saranno tratti dalle indagini condotte dall'Inapp sui comportamenti formativi degli adulti, la formazione nelle imprese, le caratteristiche delle strutture formative, gli investimenti intangibili e gli esiti occupazionali delle politiche formative finalizzate all'occupabilità. Altri deriveranno dall'importante contributo all'informazione sulla formazione professionale dato dalla rilevazione statistica dell'Istat sulla formazione nelle imprese (IST-01677). Altri, infine, emergeranno dai risultati dell'indagine Istat sulla Formazione degli adulti (AES) (IST-02816), in fase di progettazione e prevista nel 2022 (con risultati disponibili a partire dal 2023).

Continuerà il monitoraggio e la valutazione dei finanziamenti alle attività di formazione, nonché l'attività relativa al Sistema informativo-statistico della formazione professionale da parte di Anpal.

Nel corso del 2021 si avranno anche i risultati dell'indagine campionaria sul fenomeno della dispersione scolastica e formativa, curata dall'Inapp in partenariato con Istat, che ha registrato uno slittamento temporale (IAP-00018).

Infine, nell'ambito dello sviluppo di informazione a fini statistici derivante da fonti amministrative e da integrazione di fonti differenti nell'ambito del tema istruzione e formazione, continua il lavoro inerente la Banca dati integrata da archivi amministrativi sui percorsi d'istruzione e titolo di studio.

Nell'area *Salute, sanità e assistenza sociale* l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19 ha avuto un impatto diretto sulla produzione statistica. L'ambito maggiormente interessato è quello delle cause di morte, dove sono state attivate azioni tempestive per assicurare la qualità dell'informazione statistica.

Per una corretta ed esaustiva valutazione dell'epidemia da SARS-CoV-2, l'Istat, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss) e l'Inail, ha pubblicato le linee guida su criteri, definizioni, classificazione e codifica delle cause di morte da adottare per riportare in modo standardizzato i decessi causati da Covid-19. Questo è stato accompagnato da un investimento nella formazione dei medici con la realizzazione di un ciclo di webinar sulla corretta certificazione delle schede di morte nei decessi Covid-19. Sono state realizzate inoltre lezioni FAD sulle procedure di codifica secondo la classificazione ICD X versione 2020.

Proseguirà la collaborazione con l'Iss in materia di sorveglianza epidemiologica in relazione alla codifica, elaborazione e analisi delle malattie e cause di decesso certificate nelle schede di morte dei pazienti positivi al Sars-Cov-2, i cui primi risultati hanno fornito un contributo innovativo al dibattito sulla mortalità per e con Covid (cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/245573>).

Nel triennio, il settore delle cause di morte sarà interessato da una radicale trasformazione a seguito dell'entrata in vigore del decreto attuativo dell'art. 12 del d. legge n. 34 del 12 maggio 2020 concernente la dematerializzazione e l'invio telematico della certificazione delle cause di morte da parte dei medici al Sistema Tessera Sanitaria. Saranno dunque necessari investimenti aggiuntivi perché l'intero processo di produzione dovrà essere riprogettato. Nello stesso periodo dovrà essere affrontato anche il complesso passaggio alla nuova classificazione ICD11, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2022.

Si procederà a sviluppare un progetto di monitoraggio delle disuguaglianze sociali nella mortalità per causa, basato sull'interconnessione sistematica tra registro di popolazione e registro di mortalità per causa. Tra gli sviluppi più interessanti si segnalano gli studi sulle differenze sociali al tempo del Covid, sia per la mortalità diretta sia per altre cause di morte.

Anche nel campo delle statistiche sanitarie l'offerta informativa dovrà rispondere, oltre che alla domanda interna, a una crescente domanda dettata dai regolamenti europei. Molti dei lavori afferenti a quest'area consentiranno di valorizzare nuove fonti di dati integrandole tra di loro e producendo informazioni più dettagliate e complete (ad es. il registro sulle persone con disabilità). Ciò consentirà di costruire nuovi indicatori per soddisfare a livello nazionale la domanda statistica di dati sui consumi sanitari e sulla diffusione delle patologie diagnosticate; di diffondere dati disaggregati a livello sub-regionale e ridurre i tempi di rilascio delle informazioni prodotte; di rispondere a esigenze informative nel contesto internazionale che saranno sottoposte a regolamenti comunitari.

Si investirà nella produzione di indicatori finalizzati alla documentazione delle conseguenze della pandemia Covid-19 sulle condizioni di salute della popolazione e sull'organizzazione dell'assistenza sanitaria, anche progettando un processo di acquisizione tempestiva di flussi amministrativi che affianchino e integrino le fonti statistiche Istat.

In relazione al tema dell'interruzione volontaria di gravidanza, si prospetta la necessità di adeguare l'indagine alle nuove linee guida del Ministero della salute relative all'aborto farmacologico e la realizzazione di una rilevazione congiunta sugli obiettori di coscienza.

In tema di servizi all'infanzia si proseguirà nell'ampliamento dell'informazione prodotta grazie a una maggiore integrazione delle fonti esistenti all'interno del Sistan, alla luce di quanto sancito dal decreto legislativo n. 65 del 2017.

Infine, sul fronte delle statistiche sull'incidentalità stradale, saranno messi in campo strumenti e azioni per la raccolta di nuove variabili e parametri, il miglioramento di qualità e copertura di caratteristiche già oggetto di rilevazione e la prosecuzione degli studi e sperimentazioni con i Big data.

Complessivamente, i lavori delle tre aree del settore Statistiche socio-economiche sono 253 (uno in più dei lavori inseriti nelle stesse aree nel Psn 2020-2022).

Oltre al saldo tra nuove iniziative e lavori eliminati, infatti, rileva il passaggio tra le Statistiche socio-economiche di un lavoro precedentemente classificato nel settore Contabilità nazionale e prezzi (IST-00679).

Lavori nuovi

Complessivamente, nel settore, i lavori di nuovo inserimento sono cinque: tre sono stati inseriti nell'area *Salute, sanità e assistenza sociale* e due nell'area *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali*. Non sono stati inseriti nuovi lavori nell'area *Istruzione e formazione*.

In proposito si può vedere la [tavola 3](#).

La titolarità delle nuove iniziative nell'area *Salute, sanità e assistenza sociale* è dell'Istituto superiore di sanità (uno studio progettuale), della Regione Lombardia (una statistica) e della Provincia autonoma di Bolzano (una statistica).

È invece dell'Istat la titolarità delle due nuove statistiche nell'area *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali*.

Come già visto, le iniziative complessivamente inserite per la prima volta nel Psn in occasione dell'aggiornamento per gli anni 2021-2022 sono numericamente inferiori a quelle inserite nel Psn 2020-2022.

Ciò è dovuto, innanzitutto, alla prospettiva temporale della programmazione: quando si programma per l'intero triennio, infatti, la prospettiva più estesa facilita l'avanzamento di proposte di nuovi lavori

da parte dei diversi soggetti del Sistema statistico nazionale e, parallelamente, anche la selezione dei progetti da concludere, sospendere o eliminare.

Inoltre, è da tenere in conto che la raccolta delle informazioni relative ai lavori da includere nell'aggiornamento del Psn per il 2021 e 2022 è stata portata avanti nei mesi di marzo e aprile 2020, durante e nonostante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia per il coronavirus Covid-19.

Anche i Circoli di qualità incaricati di individuare l'offerta di informazione statistica non hanno potuto riunirsi in presenza: le attività sono state condotte attraverso consultazioni e confronti a distanza.

Istat e gli altri soggetti Sistan si sono comunque impegnati a fondo per rispettare gli adempimenti previsti, assicurando così il flusso di informazioni necessarie all'aggiornamento della programmazione. È verosimile, tuttavia, che lo stato di emergenza sanitaria abbia frenato la propensione dei titolari dei lavori a definire nuove iniziative da introdurre nel Programma statistico nazionale.

Lavori usciti dalla programmazione

I lavori usciti dal settore in occasione dell'aggiornamento della programmazione sono cinque: un lavoro è stato dichiarato concluso e uno è stato eliminato; per tre statistiche, invece, è stata sospesa l'effettuazione (per ripianificazione del lavoro o perché periodiche) e ne viene prevista la ripresentazione nel prossimo triennio di programmazione (2023-2025).

Elenco dei lavori di nuovo inserimento

ISS-00067	Sorveglianza mortalità perinatale	Stu		Area Salute, sanità e assistenza sociale
IST-02821	Modulo ad hoc - 2022 Skill di lavoro	STA		Area Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali
IST-02822	Modulo ad hoc - 2023 Pensioni	STA		Area Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali
LOM-00002	Studio longitudinale della Lombardia: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche	STA		Area Salute, sanità e assistenza sociale
PAB-00041	Studio longitudinale: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche	STA		Area Salute, sanità e assistenza sociale

Elenco dei lavori non riproposti

INV-00005	Indagine TIMSS	STA	Sospeso	Area Istruzione e formazione
IST-02654	Aggiornamento dell'anagrafe delle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie	STA	Sospeso	Area Salute, sanità e assistenza sociale
IST-02754	Modulo ad Hoc 2019 - Flessibilità degli orari di lavoro	STA	Concluso	Area Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali
MUR-00033	Rilevazione sulla Mobilità dei Laureati	STA	Eliminato	Area Istruzione e formazione
SAL-00048	Controlli sanitari sulle importazioni di prodotti di origine non animale da paesi terzi.	STA	Sospeso	Area Salute, sanità e assistenza sociale

2.2 Statistiche socio-demografiche

Al settore Statistiche socio-demografiche fanno capo le aree *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* e *Giustizia e sicurezza* che – come già illustrato – fino al Psn 2020-2022 erano ricondotte al settore delle Statistiche Sociali.

Complessivamente, i lavori delle due aree del settore Statistiche socio-demografiche sono 125 (per le stesse aree, nel Psn 2020-2022, erano 128).

La demografia e il monitoraggio delle condizioni di vita della popolazione sono temi centrali nel dibattito pubblico e nella domanda di informazione statistica nazionale e internazionale. Nell'area *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale*, si vanno consolidando le attività di innovazione e ampliamento conoscitivo realizzate nel triennio 2020-2022 puntando sia sulla valorizzazione di dati originati dal Sistema integrato dei registri (Sir) sia sulla sua integrazione con il sistema delle indagini sociali e con il Censimento permanente (Sicis).

Il 2021 sarà l'anno di chiusura del ciclo quadriennale del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e l'ultimo anno censuario tradizionale previsto dal Regolamento europeo. Sempre nel 2021 sarà necessario definire il nuovo modello di Censimento permanente che prenderà avvio dal 2022.

A seguito dell'emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 è stato richiesto al settore, inoltre, un continuo sforzo nella diffusione di informazioni sempre più tempestive e granulari da utilizzare come chiave di lettura delle conseguenze demografiche e sociali della crisi scatenata dalla pandemia.

L'Istat, grazie alle sinergie attivate con il Ministero dell'interno per l'acquisizione tempestiva dei dati dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr) e all'integrazione della fonte anagrafica (Anpr e comuni) con i dati dell'Anagrafe tributaria, è stato in grado di contribuire alla comprensione dell'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione, per genere ed età, diffondendo per la prima volta dati giornalieri sui decessi per comune di residenza del deceduto. Tale diffusione ha richiesto uno sforzo straordinario sia all'Istat sia al Sistema statistico nazionale per assicurare dati tempestivi (la diffusione avviene con circa 45 giorni di ritardo rispetto alla data di evento) e di qualità (cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/240401>). La nuova base dati ha consentito all'Istat di rispondere alle pressanti richieste nazionali e internazionali; ha permesso, inoltre, una lettura dei dati di mortalità totale e dei soggetti positivi al Covid-19 grazie alla collaborazione tra Istat e Istituto superiore di sanità (Iss) che ha contribuito a far luce sulle dimensioni reali del fenomeno, sulla sua evoluzione e sulla sua geografia.

Dal 2021 tutti i principali indicatori necessari per la comprensione delle trasformazioni demografiche saranno ottenuti come output dell'integrazione a livello micro dei flussi della dinamica demografica con i dati individuali del registro base degli individui, delle famiglie e delle convivenze (RBI): comportamenti familiari (fecondità, formazione e scioglimento delle unioni, strutture e forme familiari), migrazioni (interne e internazionali, caratteristiche degli stock e dei flussi dei cittadini stranieri, acquisizioni di cittadinanza, stima delle seconde generazioni, indicatori dei processi di integrazione/esclusione), mortalità, longevità e invecchiamento della popolazione (rilevazione dei centenari e supercentenari).

Grazie all'integrazione delle risultanze censuarie con il registro base degli individui delle famiglie e delle convivenze l'Istat diffonderà correntemente dati riferiti alla popolazione abitualmente dimorante (popolazione residente) da assumere come riferimento non solo per tutta la produzione statistica ufficiale ma anche per la 'popolazione legale'.

Rispetto all'area *Giustizia e sicurezza* si segnala il consolidamento delle attività volte a misurare e monitorare la violenza di genere, anche in accordo con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio (Accordo Istat-DPO del 2017). In particolare per quanto attiene lo sviluppo del sistema informativo (<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>), si sottolinea che, nel 2020, questo ha visto la creazione della sotto area *Speciale Covid*, che raccoglie le diffusioni tematiche di Istat e Ministero dell'interno e le iniziative di altre Istituzioni sul tema. Di notevole interesse l'utilizzo delle chiamate al 1522 – il numero contro la violenza e lo stalking – come fonte per monitorare le richieste di aiuto delle vittime, anche per supplire altre fonti, come l'indagine sulla popolazione, che permetteranno a posteriori di delineare il fenomeno nelle sue diverse connotazioni. L'Istat ha consolidato altresì le indagini sui centri antiviolenza e sulle case rifugio che alimentano il paradigma della “protezione” della convenzione di Istanbul. Nel 2020 si sta ultimando la terza edizione di entrambe queste rilevazioni ed è in fase di sperimentazione l'indagine che rileva le caratteristiche delle utenti dei Centri antiviolenza e il loro percorso di uscita dalla violenza.

La definizione dell'Accordo con il Ministero della salute, siglato a novembre 2019, permette inoltre di approfondire anche il percorso nei servizi sanitari delle sopravvissute alla violenza.

Rispetto alla dimensione della prevenzione della violenza di genere, l'Istat – insieme al Dipartimento per le Pari Opportunità – sta sviluppando specifiche analisi sui big data che forniscano informazioni inerenti al *sentiment* inerente la violenza di genere e gli stereotipi di genere.

Nel settore giudiziario penale è stata completata la fase di implementazione della classificazione internazionale dei reati, che ha visto un gruppo di esperti di varie amministrazioni – Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Ministero dell'economia, Giustizia Militare e Transcrime – tradurre la legislazione italiana nella classificazione internazionale dei reati (International Crime Classification for Statistical Purposes - ICCS). Questo complesso lavoro sta già permettendo di rispondere in modo coerente e armonizzato alle richieste di dati provenienti dalle istituzioni internazionali, come le Nazioni Unite e la Commissione europea.

Lavori nuovi

Complessivamente, nel settore, i lavori di nuovo inserimento sono tre: due sono stati inseriti nell'area *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* e uno nell'area *Giustizia e sicurezza* (cfr. [tavola 3](#)).

Sono Istat e Provincia autonoma di Trento ad avere la titolarità delle nuove statistiche nell'area *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale*; è invece dell'Istat la titolarità della nuova statistica nell'area *Giustizia e sicurezza*.

Lavori usciti dalla programmazione

I lavori usciti dal settore in occasione dell'aggiornamento della programmazione sono sei (due statistiche e quattro studi progettuali). Nello specifico, uno studio progettuale della Regione Marche è stato dichiarato concluso, mentre altri tre progetti sono stati eliminati. Una statistica di titolarità del Ministero della difesa, invece, è stata “sospesa” per ripianificazione del lavoro e sarà riproposta nel prossimo triennio di programmazione (2023-2025) mentre una statistica dell'Inapp non è stata riproposta.

Elenco dei lavori di nuovo inserimento

IST-02820	Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza nella popolazione adulta	STA		Area Giustizia e sicurezza
IST-02828	Indagini per la misurazione della soddisfazione dei servizi di raccolta dati	STA		Area Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
PAT-00044	Indagine sulla consistenza e dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra (RCDT)	STA		Area Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

Elenco dei lavori non riproposti

IAP-00019	European Social Survey	STA	Eliminato	Area Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
INE-00022	IV Studio sui Consumi Alimentari in Italia (IV SCAI) - programma EU-MENU (EFSA), popolazione 10-74 anni	Stu	Eliminato	Area Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
IST-02660	Metodologia e organizzazione della rilevazione della popolazione residente in altro tipo di alloggio all'interno di campi autorizzati e tollerati	Stu	Eliminato	Area Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
MAR-00008	Studio progettuale sui flussi informativi regionali relativi ai centri antiviolenza e ai servizi di ospitalità delle vittime di violenza di genere	Stu	Concluso	Area Giustizia e sicurezza
MID-00045	Statistiche della giustizia militare	STA	Sospeso	Area Giustizia e sicurezza
MIL-00031	Proiezioni demografiche multi-funzionali in ambito urbano.	Stu	Eliminato	Area Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

2.3 Statistiche economiche

I lavori nel settore sono complessivamente 125, a fronte dei 124 inclusi nel Psn 2020-2022.

Oltre al saldo tra nuove iniziative e lavori eliminati, infatti, rileva il passaggio nel settore di due lavori precedentemente classificati nel settore Contabilità nazionale e prezzi (IST-00110 e IST-00111).

Per quanto riguarda il 2020 va segnalato che, a seguito dell'emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19, da un lato sono state svolte rilevazioni non programmate su "L'impatto dell'emergenza sulle imprese", dall'altro è stato richiesto uno sforzo nella diffusione di informazioni tempestive e granulari da utilizzare come sostegno alla programmazione degli interventi governativi e delle policy nonché come chiave di lettura delle conseguenze economiche della crisi.

Con riferimento alle rilevazioni programmate, sia congiunturali sia strutturali, occorre sottolineare che, pur in un quadro di sostanziale consolidamento della situazione degli anni precedenti, molteplici sono state le azioni aggiuntive messe in atto e le innovazioni di tipo organizzativo e metodologico introdotte per affrontare e superare in modo efficace le criticità emerse nella loro conduzione durante la fase di lockdown delle attività produttive e, più in generale, la fase di emergenza sanitaria da Covid-19. Infine si segnala che, sempre a causa dell'emergenza e delle prevedibile difficoltà delle istituzioni pubbliche a rispondere, è stato slittato a marzo 2021 l'inizio del Censimento delle istituzioni pubbliche già programmato per maggio 2020.

Nell'aggiornamento del Psn per gli anni 2021-2022 si riscontrano modifiche meno rilevanti rispetto agli anni precedenti, quando la riorganizzazione dell'Istat e il riorientamento verso un sistema basato su registri aveva condotto ad alcune significative rivisitazioni di progetti, strumenti di rilevazione e contenuti. Il settore delle statistiche economiche dell'Istat ha, da alcuni anni, assunto ormai un assetto abbastanza stabile e continua ad essere ampiamente determinato, dal lato dell'offerta da:

- 1) rispetto dei regolamenti statistici comunitari e in particolare del regolamento quadro sulle statistiche economiche (EBS-European Business Statistics), in precedenza denominato FRIBS, e
- 2) consolidamento del modello di produzione e diffusione delle statistiche economiche basato:
 - a. sul sistema dei registri di base ed estesi delle unità economiche e
 - b. sui censimenti economici permanenti prevalentemente qualitativi, basati sulla rilevazione triennale alternata delle indagini multiscopo sulle imprese, istituzioni pubbliche e non profit.

Nel complesso, il Programma offre un'ampia disponibilità di informazioni per l'analisi della consistenza, della struttura e della dinamica delle imprese, delle istituzioni pubbliche e non profit.

Per il 2021-2022 si prevedono relativamente poche modifiche. Una delle più importanti è legata alla disponibilità e all'utilizzo regolare dei dati della fatturazione elettronica e dei corrispettivi elettronici dell'Agenzia delle Entrate, che dovrebbero consentire, in primo luogo, il ridisegno complessivo delle indagini sul fatturato (Industria e servizi) con forte riduzione del carico statistico sulle imprese; in secondo luogo, l'aggiornamento molto più tempestivo dei registri statistici delle unità economiche, il miglioramento di alcune statistiche strutturali e l'utilizzo dei dati sulla fatturazione per stimare i costi delle imprese. A fronte dell'introduzione dello studio progettuale IST-02825 "Uso di dati amministrativi fiscali di fatturazione elettronica, corrispettivi telematici ed estrometro per le statistiche congiunturali sulle imprese" è stata contestualmente eliminata la scheda IST-02795, "Censimento permanente sulle imprese: rilevazione sulla struttura dei costi delle imprese". Infine, a causa di problemi tecnici, si configura la necessità di rimandare al 2022 la fase di rilevazione del censimento sulle istituzioni non profit inizialmente programmato per settembre 2021.

Diverse schede sono state aggiornate in relazione agli obblighi legati al Regolamento EBS. Tra le modifiche e novità più rilevanti vanno citate le attività:

- 1) relative al passaggio dalla frequenza trimestrale a quella mensile della rilevazione sul fatturato nei servizi;
- 2) di ampliamento della copertura dei settori di attività economica e del perimetro di osservazione delle transazioni per gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi;
- 3) relative alla messa in produzione dell'interscambio mensile obbligatorio di micro-dati riservati (MDE, Micro-Data Exchange) con gli altri paesi Ue, utili alla compilazione delle statistiche sulle importazioni di beni intra-Ue e dell'interscambio di micro-dati riservati (CDE, Customs Data Exchange) di specifiche movimentazioni di beni extra-Ue.

Lavori nuovi

In occasione dell'aggiornamento della programmazione per gli anni 2021-2022 è stato previsto l'inserimento di 3 nuovi lavori nel settore delle statistiche economiche: una statistica dell'Istat nell'area *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni*, uno studio progettuale dell'Istat nell'area *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari* e un sistema informativo statistico di titolarità della Città metropolitana di Roma Capitale nell'area *Pubblica amministrazione e istituzioni private*; in questa scheda – PRM-00003 – è confluito il sistema informativo statistico PRO-00002 di titolarità della Provincia di Rovigo.

Lavori usciti dalla programmazione

I lavori usciti dalla programmazione sono quattro.

Due statistiche (una dell'Istat e una del Ministero dello sviluppo economico) sono state dichiarate “sospese”, cioè ne è stata prevista la riproposizione nel prossimo triennio di programmazione (2023-2025).

Una statistica dell'Istat è stata eliminata; un sistema informativo statistico è confluito in analoga scheda (passando, come già accennato, dalla titolarità della Provincia di Rovigo alla titolarità della Città metropolitana di Roma Capitale).

Elenco dei lavori di nuovo inserimento

IST-02825	Uso di dati amministrativi fiscali di fatturazione elettronica, corrispettivi telematici ed estrometro per le statistiche congiunturali sulle imprese	Stu		Area Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari
IST-02827	Commercial Real Estate Indicators (CREI)	STA		Area Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni
PRM-00003	Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città Metropolitane	Sis		Area Pubblica amministrazione e istituzioni private

Elenco dei lavori non riproposti

IST-02786	Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle unità istituzionali delle Amministrazioni Pubbliche (FRAME PA)	STA	Sospeso	Area Pubblica amministrazione e istituzioni private
IST-02795	Censimento permanente sulle imprese: rilevazione sulla struttura dei costi delle imprese	STA	Eliminato	Area Industria costruzioni e servizi statistiche strutturali e trasversali
MSE-00037	Costruzione di indicatori territoriali e settoriali per l'analisi dei dati di commercio con l'estero (ex COI-00001)	STA	Sospeso	Area Industria costruzioni e servizi statistiche strutturali e trasversali
PRO-00002	Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città Metropolitane	Sis	Confluito	Area Pubblica amministrazione e istituzioni private

2.4 Statistiche territoriali e ambientali

Nell'area tematica *Ambiente e Territorio* l'uso sempre maggiore di informazioni territoriali come chiave di lettura dei dati statistici sociali, economici, demografici e ambientali deve essere sostenuto dal rafforzamento delle azioni di coordinamento dei progetti di integrazione dei dati geospaziali e statistici condotti dai diversi enti con lo scopo di armonizzare le definizioni, evitare duplicazioni di attività e concentrare gli impegni al fine del migliore raggiungimento degli ambiziosi obiettivi proposti.

Migliorare gli strumenti di lettura territoriale e ambientale per la comprensione di fenomeni diversi, demografici e socioeconomici, può consentire a tutte le istituzioni statistiche di restituire al Paese una lettura il più possibile trasversale dei fenomeni.

Le tradizionali basi territoriali dovranno evolvere per consentire l'ambizioso obiettivo della costruzione della nuova micro-zonizzazione del territorio secondo un progetto volto a migliorare grandemente la qualità del disegno delle microzone e ad aumentare il patrimonio conoscitivo su di esse.

Anche l'obiettivo di geo-referenziare "oggetti statistici" diversi come la popolazione residente, le imprese, le aziende agricole, i musei e quant'altro può dare modo di leggere il territorio attraverso "viste" diverse, individuarne caratteristiche rilevanti e offrire informazioni di forte dettaglio. Mettere a punto strumenti e procedure progettate con queste finalità consentirà all'Istat, anche attraverso il sistema integrato dei registri, di produrre informazione statistica e geografica con estremo dettaglio territoriale e permetterà finalmente al Paese di conoscere meglio la struttura e la composizione del proprio territorio.

Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, prevede l'istituzione dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Annctu), realizzato ed aggiornato dall'Istat e dall'Agenzia delle Entrate a partire dall'analisi e dall'incrocio dei dati toponomastici (stradari e numeri civici) utilizzati in occasione del censimento del 2011.

Altro tema di rilievo è la zonizzazione di carattere amministrativo e la gestione dei relativi codici. Un ulteriore elemento rilevante è la componente Edifici e Unità abitative.

Si accentueranno le attività relative alla sostenibilità, che hanno contribuito, grazie ad azioni sinergiche nell'ambito del Sistema statistico nazionale, a sviluppare un arricchimento delle analisi tematiche correlate. Una particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo territoriale delle misure statistiche relative alla sostenibilità, e alla valorizzazione delle interrelazioni tra i domini sociale, ambientale, economico e istituzionale.

Proseguiranno le attività dell'indagine "Dati ambientali nelle città" (IST-00907), così come le attività relative alla Rilevazione annuale "Dati meteorologici e idrologici" (IST-02190) e al progetto "Pressione antropica e rischi naturali" (IST-02559), sviluppando innovazioni sia in termini di prodotto sia in termini di processo e accentuando le attività sinergiche in ambito istituzionale.

L'*Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*, che contiene informazioni sulla dotazione fisica e sulla funzionalità delle infrastrutture a livello provinciale e regionale, continuerà ad essere aggiornato e, in prospettiva, evolverà nell'*Atlante statistico del territorio*: si tratta di un Atlante che non avrà né vincoli territoriali né vincoli tematici, in quanto, coerentemente agli obiettivi dell'area tematica, ospiterà informazioni di ogni livello territoriale, anche sub comunali, e informazioni geo-referenziate, nonché informazioni trasversali a diversi domini: economico, sociale, ambientale e istituzionale.

L'offerta prevista copre molti degli ambiti di interesse dell'area; tuttavia, occorre sviluppare un'ulteriore attività sinergica in ambito Sistan per realizzare una produzione dei dati territoriali e ambientali secondo logiche sempre più "di Sistema", soprattutto in vista della domanda informativa,

che si fa sempre più pressante anche in considerazione di quanto richiesto in Commissione europea in termini di *Green Deal*. Occorre realizzare strumenti per la gestione di dati statistici e geografici di nuova generazione in modo tale da poter coprire in modo ancora più esaustivo la domanda di informazione territoriale e ambientale.

L'azione volta al miglioramento degli strumenti di geocodifica e micro-zonizzazione deve divenire continua e sempre più incisiva. Gli ambiti di interesse emergente sono molti: l'energia, i rifiuti, i trasporti, le risorse naturali, le infrastrutture, solo per citarne alcuni, e devono essere anche letti in maniera interrelata per dar conto degli sviluppi e delle azioni connesse alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Anche l'Atlante statistico del territorio, che l'Istat si sta impegnando a realizzare nell'ambito del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", va nella medesima direzione e si pone l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di statistiche territoriali, di semplice fruibilità, anche a supporto delle decisioni dei *policy maker*.

Per l'area *Turismo e cultura* si segnalano due lavori non riproposti in occasione dell'aggiornamento della programmazione. Lo "Studio progettuale per l'aggiornamento delle statistiche sugli impianti sportivi" (IST-02797), di cui è titolare Istat, è confluito nella statistica "Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali" (IST-01727), già presente nel settore, confidando nella possibilità di poter valorizzare i dati già raccolti dal Coni nell'ambito del censimento degli impianti sportivi (CON-00003).

La statistica "Il turismo sostenibile a Roma" (ROM-00029), che Roma Capitale avrebbe dovuto realizzare in collaborazione con Ispra, e che era stata inserita per la prima volta nel Psn 2020-2022, risulta invece eliminata in via definitiva dalla programmazione per rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente.

In materia di turismo restano invece ancora sospesi due progetti statistici delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e nello specifico: il "Conto satellite turismo" (PAB-00031) della Provincia di Bolzano, un lavoro oggetto di riprogettazione che sarà riproposto nel triennio di programmazione 2023-2025; e "La spesa turistica in Provincia di Trento" (PAT-00034), una statistica da indagine periodica, svolta con cadenza pluriennale, conclusa nel 2019 e che sarà anch'essa ripresa dall'ente titolare nel 2023.

Tutti gli altri lavori statistici già programmati con riferimento al turismo e alla cultura saranno riproposti per gli anni 2021-2022, prevedendo di attuare alcuni interventi migliorativi volti a incrementarne la qualità informativa. In generale, si cercherà di estendere e sviluppare le forme di compartecipazione, per promuovere le occasioni di confronto, di interazione e di collaborazione tra gli enti del Sistan.

In particolare, con la programmazione di settore si intende dare forte impulso alle statistiche per il turismo, e in quest'ottica si cercherà di promuovere le opportune sinergie con le fonti amministrative, affiancando alle rilevazioni dirette anche le informazioni degli archivi delle strutture alberghiere delle Regioni e – se possibile – i dati sulle presenze del Ministero dell'interno.

Inoltre, recependo le nuove direttive di Eurostat – che ha proposto una revisione del Regolamento europeo sulle statistiche sul turismo n. 692/2011 affinché i Paesi membri forniscano dati più disaggregati a livello territoriale e più tempestivi, portando la rilevazione a t+6 settimane – le rilevazioni dell'Istat su la "Capacità degli esercizi ricettivi" (IST-00138) e "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" (IST-00139) nel corso del biennio potrebbero subire alcuni cambiamenti volti a migliorare la tempestività e il dettaglio informativo degli output prodotti.

Nell'ambito del lavoro "Viaggi e vacanze" (IST-02526) l'Istat intende modificare alcuni quesiti per approfondire il tema del turismo culturale, le modalità di prenotazione e le forme di *sharing economy* e di turismo sommerso, a partire dalle indicazioni fornite dalla Task force di Eurostat. Sul fronte delle statistiche culturali si intende consolidare ulteriormente la capacità di rappresentazione dell'offerta e

della domanda culturale dei territori, attraverso la manutenzione sistematica delle “anagrafi” dei musei e delle biblioteche attraverso le evidenze delle indagini totali condotte ormai con cadenza annuale, anche attraverso una stretta collaborazione inter-istituzionale con i Ministeri e le Regioni.

In merito al settore sportivo, il Coni si ripropone di proseguire il lavoro “Società, praticanti tesserati e operatori delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate” (CON-00002) ma si riserva di apportare eventuali aggiornamenti e modifiche alla programmazione proposta sulla base dell’evoluzione del quadro istituzionale, a seguito della costituzione della nuova società Salute e Servizi S.p.a. e del conseguente riassetto delle competenze.

Si segnala l’esigenza di sfruttare nuove fonti informative capaci di misurare la componente “sommersa” e meno codificata dei fenomeni turistici e, più in generale, misurare le presenze, la mobilità e il profilo dei turisti in transito sul territorio italiano (“escursionisti” compresi).

Su questo fronte – nonostante le sperimentazioni dell’Istat per l’utilizzo di Big Data su telefonia mobile nell’ambito delle statistiche sulla domanda turistica (IST-02669, confluito in IST-02808 con il Psn 2020-2022) – continuano a sussistere forti criticità dovute alla limitata disponibilità e accessibilità di Mobile Data telefonici, che impediscono di impiantare attività statistiche più strutturate e sistematiche rispetto alle iniziative sperimentali.

Proprio per fare fronte ai crescenti fabbisogni informativi, appare necessario irrobustire le fonti disponibili e, contemporaneamente, integrare i flussi informativi gestionali e amministrativi, attuando un maggiore coordinamento tra i Ministeri competenti (Mibact e Ministero dell’interno) e le Regioni. Nel frattempo, su questo tema l’Istat si è attivato per promuovere la costruzione di una “anagrafe delle strutture ricettive”, acquisendo dalle Regioni gli archivi con i dati identificativi su ciascuna struttura nell’ambito dell’indagine “Capacità degli esercizi ricettivi” (IST-00138).

Un’ulteriore domanda informativa è rappresentata dal “Conto Satellite del turismo” (IST-02313): sarebbe infatti opportuno non solo potenziare ulteriormente questa fonte statistica, ma anche estendere la produzione di conti satellite a tematiche come lo sport e la cultura, per le quali si rileva un elevato interesse per la quantificazione dei flussi economici e finanziari.

Infine, si segnala la forte esigenza di sistemi informativi statistici in grado di restituire una rappresentazione dei fenomeni culturali e turistici in una dimensione territoriale, attraverso dati georeferenziati, dettagli geografici e analisi spaziali.

L’area tematica delle statistiche sui trasporti e la mobilità è caratterizzata da indagini normate da Regolamenti comunitari svolte dall’Istat, che coprono le diverse modalità di trasporto (marittimo, aereo, ferroviario, merci su strada) e che forniscono dati dettagliati e armonizzati a livello europeo. Nel ciclo di programmazione *Psn 2020-2022. Aggiornamento 2021-2022*, nell’ambito della mobilità dei cittadini, è previsto lo sviluppo delle forme di collaborazione tra Istat e Isfort finalizzate all’adeguamento della rilevazione “Audimob-indagine su stili e comportamenti di mobilità dei cittadini” (IFT-00001) agli standard metodologici previsti nelle Linee Guida dell’Eurostat, in modo da poter produrre indicatori di dettaglio sulla mobilità armonizzati a livello europeo. Inoltre si esploreranno le ipotesi di potenziamento delle rilevazioni correnti, o di impianto di una nuova rilevazione, per garantire la piena *compliance* con gli indirizzi internazionali in materia di rappresentazione statistica dei comportamenti di mobilità dei cittadini, a partire dai risultati dello “Studio progettuale per l’ottimizzazione delle fonti e degli strumenti per produrre indicatori sulla mobilità dei passeggeri” (IST-02720).

Particolarmente rilevante nell’area dei trasporti è il contributo di altri Enti, come il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha confermato tutti i lavori già presenti e i cui dati vengono regolarmente pubblicati sul Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti; in particolare, lo studio progettuale “Implementazione di registri unici sui sinistri marittimi e sugli infortuni marittimi e portuali” (MIT 00029) pone le basi per una raccolta dati unica, con una rilevazione specifica sugli

infortuni marittimi e portuali che tenga conto dei numerosi soggetti coinvolti e delle diverse nature degli stessi e che assicuri la produzione di un registro integrato.

In un'ottica di collaborazione fra Enti, l'AcI ha avviato e svilupperà una compartecipazione con il Mit per la revisione e il miglioramento della rilevazione denominata "Estensione delle strade regionali, provinciali e dei Comuni Capoluogo di Provincia" (MIT-00028), la cui titolarità è del Mit stesso. Nell'ambito dell'incidentalità stradale, l'AcI ha inserito un nuovo studio progettuale (ACI-00016), finalizzato all'acquisizione di dati riguardanti il numero di incidenti stradali senza lesioni a persone che hanno coinvolto animali, che risulta utile per completare l'informazione statistica in questo settore.

Infine, un ulteriore obiettivo di rilevanza strategica, anche in considerazione dell'importanza attribuita al Green Deal a livello nazionale e internazionale, è dato dallo sviluppo di attività per la valorizzazione delle informazioni dell'archivio revisioni, in modo da fornire nuovi dati sulla mobilità e di stimare anche l'impatto ambientale del parco circolante. È proprio a tale scopo che si è programmato di concludere le attività di studio progettuale, precedentemente previste, e di farle confluire in attività continuative di produzione statistica, e in particolare nel lavoro "Quantificazioni e descrizione del traffico veicolare" (IST-02771) che, a partire dall'archivio delle revisioni dei veicoli della Motorizzazione civile, produrrà su base annuale l'indicatore "veicolo-chilometro" per tipo di veicolo e tipo di alimentazione, fornendo una base informativa utile per la determinazione dei livelli di traffico in specifici ambiti territoriali e per la stima delle emissioni.

Si segnalano, tuttavia, alcune esigenze informative non del tutto soddisfatte dalle statistiche sui trasporti prodotte e programmate; in particolare, queste riguardano:

- le informazioni sulle modalità di trasporto marittimo, ferroviario e aereo con dettagli adeguati a produrre misure dell'impatto ambientale;
- il trasporto merci su strada con automezzi di portata utile inferiore ai 35 quintali, con particolare riferimento alla distribuzione delle merci in ambito urbano; su questo tema Eurostat ha attivato una task force (alla quale l'Italia partecipa con un esperto), volta a costruire delle linee guida in modo da poter disporre di dati armonizzati per analizzare anche questo fenomeno di grande impatto sulla congestione e sull'inquinamento delle aree urbane;
- la capacità di trasporto e dei servizi offerti per tipo di rete, nodo e modo;
- gli indicatori riguardanti il trasporto intermodale con particolare riferimento alla ricostruzione della catena modale relativa al trasporto di container;
- la dotazione e le caratteristiche delle infrastrutture di rete.

Nell'area tematica *Agricoltura, foreste e pesca* la modernizzazione del sistema delle statistiche agricole implica una costante revisione sia degli output previsti per l'utenza finale, sia delle tecniche di raccolta dei dati che, come noto, in campo agricolo si articolano secondo molteplici modalità. Per gli anni 2021-2022 si prevede di intensificare il processo di razionalizzazione delle indagini statistiche e delle fonti di settore; si proseguirà, inoltre, la conversione delle modalità di raccolta dati a favore del canale Cawi e si valuterà la possibilità concreta di utilizzare il canale dei Centri di assistenza agricola per svolgere indagini strutturali di settore con modalità Capi.

Il lavoro "Progettazione del censimento agricoltura 2020" (IST-02714) – finalizzato a garantire l'organizzazione e la realizzazione del prossimo censimento agricolo, il cui avvio è previsto per il 7 gennaio 2021, ed i cui risultati dovranno essere resi disponibili entro marzo 2022 – ha consentito di progettare e realizzare una vasta sequenza di attività, la cui fase progettuale si è conclusa ad ottobre 2019. La fase operativa dovrebbe concludersi a dicembre 2020, inclusa la fase di formazione. Tale fase, a causa della pandemia tuttora in corso, è stata riconvertita nella sola formazione a distanza.

Gli esiti del censimento delle aziende agricole, oltre a garantire un importante contributo informativo per gli utenti finali, dovrebbero velocizzare la messa a regime del registro delle aziende agricole, la cui diffusione ufficiale è prevista entro il 2022.

Nell'ambito dell'Indagine sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltivazioni agricole (IST-00792), è stata messa a regime la produzione, con cadenza biennale, dei bilanci dei nutrienti. Si tratta di importanti indicatori di impatto agro-ambientale, regolamentati da un *gentleman agreement*, che saranno oggetto di uno specifico regolamento Ue in corso di approvazione (Regolamento Saio). Per tale adempimento è stata necessaria la sinergia con Ispra.

Per quanto attiene alle statistiche forestali (IST-02047, "Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi"), è stata progettata un'indagine pilota, finalizzata a rilevare dati strutturali e di produzione delle aziende forestali. L'indagine, programmata per la primavera 2021, è propedeutica all'avvio in pianta stabile di un monitoraggio annuale dell'attività di tali aziende, nel tentativo di colmare un gap informativo rilevante, iniziato nel 2016, dovuto alla sospensione di una precedente rilevazione amministrativa sui prelievi in foresta e fuori foresta basata sulle autorizzazioni al taglio.

In ambito europeo, approvato il Regolamento Ifs, che definisce le forniture di microdati richieste da Eurostat per il periodo 2022-2029, è in fase di perfezionamento la versione finale del nuovo Regolamento Saio (*System of Agriculture Input-Output statistics*), riferito all'insieme di macrodati che gli stati Ue si impegnano a fornire ad Eurostat dal 2023 in poi, e che ha la finalità di riorganizzare le statistiche agricole europee sulla base di un nuovo sistema informativo coerente e completo.

Agli effetti – senza dubbio positivi – derivati dall'adozione di una regolamentazione comunitaria ad hoc tesa a evitare la proliferazione di molteplici atti legislativi talvolta contrastanti in termini definitivi e metodologici, si contrappone però il rischio di un aggravio del *response burden* (dovuto a modifiche nelle soglie di eleggibilità delle aziende agricole da intervistare) e dei costi che gli istituti di statistica nazionali saranno chiamati a sostenere senza un adeguato potenziamento dell'uso di dati di fonte amministrativa.

Riguardo alla "Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso" (IST-02049), a fronte di miglioramenti circa la completezza della base dati fornita agli utenti – inclusa la disponibilità di stime sull'uso del suolo a fini agricoli al netto delle rotazioni colturali infra-annuali – persistono sofferenze relative alla non disponibilità di dati dettagliati per specifiche tipologie di coltivazioni (non significative o difficili da stimare) e al processo di revisione della serie storica richiesto da Eurostat. Per migliorare la qualità dei dati, derivati in prevalenza dalla procedura "estimativa", è assolutamente indispensabile accelerare il processo di integrazione dei dati amministrativi di fonte Agea nel processo di stima. A dicembre 2019 sono stati elaborati (per la seconda volta dopo l'avvio di dicembre 2018) i bilanci dei cereali, richiesti anch'essi da Eurostat (e previsti dal regolamento Saio). Analoga elaborazione è prevista per dicembre 2020.

L'indagine Rea (IST-00191, "Risultati economici delle aziende agricole") è stata sospesa per il 2020 perché non più sostenibile alla luce delle crescenti difficoltà riscontrate dal Crea nella fase di raccolta dei dati presso le aziende agricole di piccola dimensione (ma è stata riprogrammata per l'aggiornamento del Psn per gli anni 2021-2022). Sebbene l'indagine Rica, riferita alle aziende medio-grandi e condotta dal Crea, rappresenti una fonte informativa molto completa e capillare in grado di quantificare le performance economiche delle aziende agricole, occorre rafforzarne alcune caratteristiche metodologiche, tra cui la procedura di ponderazione dei microdati di base.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha contribuito alla riduzione di alcuni gap informativi, che riguardavano l'acquacoltura e i bilanci del vino. In particolare, la sistematizzazione del processo di produzione dei bilanci provvisori e definitivi del vino ha consentito di contenere i ritardi nell'invio dei dati ad Eurostat, anche se tale processo richiede tuttora un monitoraggio costante.

Tra i gap informativi non risolti, occorre segnalare la stima delle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi. L'indagine pilota menzionata poc'anzi può contribuire almeno a ridurre tale gap, nella prospettiva di poter impiantare un sistema stabile di rilevazione e stima. Tale sistema implicherà una stretta collaborazione con altri enti, tra cui Mipaaf (Direzione Foreste), Ispra, Carabinieri forestali, Regioni e mondo accademico.

Sussiste, infine, una crescente domanda di informazioni statistiche relative agli indicatori agro-ambientali, la cui importanza è stata sottolineata dalla Commissione per la garanzia della qualità

dell'informazione statistica ed è ulteriormente confermata dalla presenza di diversi indicatori agro-ambientali nell'ambito dei *Sustainable Development Goals* (SDGs). Attualmente l'Istat è in grado di soddisfare tali esigenze solo in parte, dato che in diversi casi non si dispone dei dati di base richiesti per il calcolo.

I lavori complessivi del settore Statistiche territoriali e ambientali sono 179 (+ 2 rispetto ai 177 inseriti nel Psn 2020-2022).

Lavori nuovi

Sull'insieme dei 179 lavori previsti nel settore Statistiche ambientali e territoriali, i lavori che sono stati inseriti per la prima volta sono cinque, tutti studi progettuali (uno dell'AcI, due dell'Istat e due del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali).

Lavori usciti dalla programmazione

Sono tre i lavori usciti dal settore in occasione dell'aggiornamento della programmazione (due di titolarità Istat e 1 di Roma Capitale).

I due studi progettuali, di titolarità dell'Istat, risultano essere confluiti in altre iniziative: IST-02720 è confluito nella statistica Istat IST-02771, già presente nel settore ("Quantificazioni e descrizione del traffico veicolare") mentre IST-02797 è confluito nella statistica Istat IST-01727, anch'essa già presente nel settore ("Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali").

La statistica di Roma Capitale, che era stata inserita per la prima volta nel Psn 2020-2022, risulta uscita in via definitiva dalla programmazione per rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente.

Elenco dei lavori di nuovo inserimento

ACI-00016	Incidenti stradali con animali	Stu		Area Trasporti e mobilità
IST-02823	Sviluppo integrato di indicatori sulla gestione ecosostenibile per il monitoraggio e la valutazione della propensione alla sostenibilità delle Istituzioni pubbliche italiane	Stu		Area Ambiente e territorio
IST-02824	Sviluppo integrato di statistiche ed indicatori per la sostenibilità	Stu		Area Ambiente e territorio
PAC-00093	Consolidamento di dati e informazioni specifiche da implementare nell'ambito del Rapporto sullo Stato delle foreste e del settore forestale in Italia	Stu		Area Agricoltura, foreste e pesca
PAC-00094	Carta forestale d'Italia	Stu		Area Agricoltura, foreste e pesca

Elenco dei lavori non riproposti

IST-02720	Studio progettuale per l'ottimizzazione delle fonti e degli strumenti per produrre indicatori sulla mobilità dei passeggeri	Stu	Confluito	Area Trasporti e mobilità
IST-02797	Studio progettuale per l'aggiornamento delle statistiche sugli impianti sportivi	Stu	Confluito	Area Turismo e cultura
ROM-00029	Il turismo sostenibile a Roma	STA	Eliminato	Area Turismo e cultura

2.5 Contabilità nazionale e prezzi

Nel corso dell'ultimo anno si sono concluse le attività relative alla revisione generale dei conti economici nazionali di settembre 2019, concordata in sede europea a cinque anni dal passaggio al SEC 2010. A maggio del 2020 sono state rilasciate le serie retrospettive dei conti nazionali a livello regionale e provinciale ed è in corso di completamento la ricostruzione dei conti della protezione sociale per il periodo 1995-2015.

È proseguito l'impegno della contabilità nazionale verso lo sviluppo e la valorizzazione della contabilità satellite con la pubblicazione del "Conto satellite del turismo 2017" e il rilascio delle tavole sul consumo turistico, la produzione e il valore aggiunto turistico, l'occupazione e i flussi turistici. L'attività è stata svolta in collaborazione con la Banca d'Italia.

Nel 2021 verrà pubblicata la tavola relativa ai diritti pensionistici del sistema di sicurezza sociale dell'Italia, riferita all'anno 2018 e trasmessa in coerenza con il piano di trasmissione del SEC 2010. La tavola riunisce e sistematizza le informazioni relative agli stock e ai flussi dei fondi pensione, in buona parte già presenti nel sistema dei conti nazionali. A queste, affianca una stima dei diritti verso il sistema pensionistico pubblico, ottenuta attraverso un modello che consente la valutazione attuariale dei diritti maturati ad oggi dai soggetti presenti nel sistema (pensionati e attuali contribuenti). La tavola sarà realizzata in collaborazione con il Ministero dell'economia, l'Inps e la Banca d'Italia.

Proseguiranno le attività dell'Istat verso lo sviluppo e la valorizzazione dei conti economici ambientali, in ottemperanza ai regolamenti europei (Reg. UE n. 691/2011, modificato dal Reg. n. 538/2014) e in risposta alla crescente domanda informativa legata ai temi dell'ambiente. Saranno affrontate, in particolare, le problematiche relative all'ampliamento del contenuto informativo richiesto per i moduli dei conti ambientali relativi alle spese per la protezione dell'ambiente e al conto dei beni e servizi ambientali e saranno sviluppate, inoltre, le azioni necessarie per una maggiore disaggregazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Un altro obiettivo sarà quello di rendere disponibili nuove disaggregazioni territoriali delle variabili fisiche rilevanti per l'economia circolare. Nel prossimo triennio saranno intensificate anche tutte le azioni finalizzate alla ricerca della piena coerenza dei risultati e della loro integrazione con il quadro centrale dei conti nazionali.

Sarà intensificata l'attività di analisi e approfondimento dei metodi di misurazione dei flussi economici delle multinazionali. Tale attività, promossa a livello internazionale, è necessaria per la corretta e coerente registrazione dei flussi economici delle imprese che operano in diversi ambiti nazionali. L'attività sarà svolta in stretta collaborazione con diversi soggetti istituzionali in quanto i domini statistici coinvolti sono vari (indagini strutturali, indagini congiunturali, registro delle imprese, commercio con l'estero, bilancia dei pagamenti). L'attività di analisi di tali operazioni sarà oggetto di una prima verifica da parte di Eurostat nel settembre 2022 – quando verrà a scadenza la relativa riserva trasversale sul Reddito nazionale posta dalla Commissione UE – e continuerà nel 2023, in vista della revisione generale dei conti nazionali programmata per settembre 2024.

Saranno sviluppati i primi indicatori per la misurazione dell'economia digitale, coerentemente con gli approcci suggeriti in sede internazionale da Eurostat e Ocse. Si tratterà di individuare nuove fonti informative e nuovi schemi di registrazione dei flussi economici attivati dall'economia digitale, anche in funzione della crescente domanda di quantificazione di tali fenomeni proveniente dagli utilizzatori. Proseguirà l'attività di miglioramento della qualità delle statistiche di finanza pubblica, in particolare attraverso una più efficiente organizzazione del processo di gestione delle fonti e la costruzione di una base dati censuaria per le variabili economiche rilevanti ai fini del conto delle Amministrazioni pubbliche (S13). Proseguirà, inoltre, la collaborazione con altre istituzioni che trattano e diffondono informazioni sui conti pubblici, in particolare con l'Agenzia per la coesione territoriale per il

rafforzamento della coerenza tra il sistema dei Conti pubblici territoriali (Cpt) e le stime dei conti delle Amministrazioni pubbliche dell'Istat.

Nell'ambito delle statistiche sui prezzi al consumo si è consolidata la situazione dello scorso anno introducendo alcune ulteriori innovazioni. Guardando all'indagine sui prezzi al consumo finalizzata alla stima dell'inflazione, è stato consolidato l'approccio multi-fonte che ha permesso di affrontare e superare efficacemente le criticità emerse con il lockdown e, in generale, con la pandemia.

Con riferimento specifico agli *scanner data* provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), da gennaio 2020 l'Istat ha introdotto importanti innovazioni con l'ampliamento dell'utilizzo dei prezzi registrati alle casse mediante scannerizzazione dei codici a barre (*scanner data*) a nuovi canali distributivi del commercio al dettaglio della GDO. Si tratta, con riferimento ai beni alimentari confezionati e ai beni per la cura della casa e della persona, dei discount, delle piccole superfici di vendita e degli *specialist drug* (specialisti per la cura della casa e della persona) che si sommano così a ipermercati e supermercati. È inoltre stata modificata la metodologia di selezione delle referenze e di calcolo dei microindici, passando da un approccio di tipo statico (tipo panel), più tradizionale, a un approccio di tipo dinamico, che permette l'utilizzo più ampio delle informazioni acquisite attraverso questa fonte dati.

Lo studio progettuale IST-02790, "Statistiche sui prezzi e valori degli immobili non residenziali", inserito per la prima volta nel Psn 2020-2022, affianca l'indagine che monitora prezzi e valori delle abitazioni (IST-02042, "Statistiche sui prezzi e valori degli immobili non residenziali").

Relativamente alle parità dei poteri di acquisto, oltre a una migliore articolazione dei lavori avviata con le ultime programmazioni (con le schede IST-00107 "Rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto (Ppa)", IST-02818, "Rilevazione dei prezzi di beni di investimento per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto", e IST-02819, "Elaborazione dei dati acquisiti da fonti amministrative per la rilevazione dei prezzi di beni e servizi per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto"), è stata riattivata la scheda IST-01905 "Indici spaziali dei prezzi al consumo". Le nuove attività previste riguardano in particolare la progettazione/realizzazione di un'indagine campionaria dei prezzi di un paniere di beni in 21 capoluoghi selezionati da Istat. L'indagine prevede una rilevazione sul territorio nei mesi di ottobre e novembre (ad aprile e maggio non è stato possibile condurla a causa della pandemia), compatibilmente alle restrizioni/esigenze determinate dall'emergenza sanitaria in corso; in aggiunta si utilizzeranno i dati scanner e tutte le altre fonti utilizzate per la stima dell'inflazione (fonti amministrative, web, dati provenienti da grandi fornitori).

Anche con riferimento alle statistiche sui prezzi alla produzione e dei prezzi all'importazione si è consolidata la situazione dello scorso anno con l'introduzione di innovazioni (organizzative e metodologiche, con particolare riguardo al trattamento delle mancate risposte) che hanno consentito di affrontare e superare in modo efficace le criticità emerse nella conduzione delle rilevazioni nella fase di lockdown delle attività produttive industriali e, più in generale, nella fase di emergenza epidemiologica da Covid-19.

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione dei servizi (nell'ambito della scheda IST-02678 "Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi") sono stati avviati i lavori di ampliamento della copertura dei settori di attività economica, coerentemente a quanto richiesto dai nuovi regolamenti relativi alle statistiche europee sulle imprese, Regolamento (UE) 2019/2152 e Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197.

I lavori del settore sono 105, in lieve calo rispetto ai 108 inseriti nel Psn 2020-2022.

Oltre al saldo tra nuove iniziative e lavori eliminati, infatti, è da considerare l'uscita dal settore di tre lavori, confermati nel Psn ma attualmente classificati in altri settori (IST-00679 è inserito in Statistiche socio-economiche mentre IST-00110 e IST-00111 in Statistiche economiche).

Lavori nuovi

C'è un solo nuovo lavoro nel settore: si tratta dello studio progettuale, di titolarità dell'Istat, IST-02826, "Conti sperimentali degli ecosistemi", inserito nell'area *Conti nazionali e territoriali*.

Lavori usciti dalla programmazione

Si registra anche una sola uscita dalla programmazione: lo studio progettuale IST-02616 è confluito nella statistica IST-00583, "Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche", già presente nel settore.

Elenco dei lavori di nuovo inserimento

IST-02826	Conti sperimentali degli ecosistemi	Stu	Area Conti nazionali e territoriali
-----------	-------------------------------------	-----	-------------------------------------

Elenco dei lavori non riproposti

IST-02616	Investimenti delle Amministrazioni Pubbliche	Stu	Confluito	Area Conti nazionali e territoriali
-----------	--	-----	-----------	-------------------------------------

2.6 Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate

Il numero dei lavori complessivi del settore è stabile; sono infatti stati riproposte in occasione dell'aggiornamento per il 2021-2022 tutte le iniziative già presenti nel Psn 2020-2022 sia nell'area *Benessere e sostenibilità* sia nell'area *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*, e non si registra l'inserimento di nuovi lavori.

Nell'area tematica *Benessere e sostenibilità* i lavori inseriti nel Psn consentono di consolidare la produzione e la disponibilità di informazioni statistiche e analisi sia sul tema del benessere sia su quello della sostenibilità. I miglioramenti dell'offerta informativa riguardano sia una capacità di analisi delle caratteristiche principali del benessere sempre più aggiornata sia un aumento significativo della disponibilità di indicatori per il territorio.

A seguito dell'emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 è stato richiesto al settore un rinnovato sforzo nella definizione e nell'analisi del benessere.

In particolare, tra le attività relative al progetto Bes (IST-02581, "Misure del benessere equo e sostenibile"), si segnala il lavoro di revisione degli indicatori. La revisione, a dieci anni dall'avvio delle attività del Bes, si propone di prendere in considerazione nuove fonti e nuove esigenze informative, soprattutto alla luce dell'impatto della pandemia sul benessere degli individui, in tutti i domini del benessere. Dal punto di vista dell'analisi del benessere, il rapporto Bes 2020 permette di fare un ulteriore passo avanti in termini di tempestività, presentando analisi effettuate per quanto possibile su dati recentissimi, relativi al 2020, con uno sforzo congiunto con i diversi settori di produzione. Nei primi mesi del 2020 è stata inoltre pubblicata la versione in inglese del rapporto Bes 2019, che consente di essere presenti in modo ancora più incisivo nel panorama internazionale per la misurazione del benessere.

L'attenzione ai temi del benessere e della sostenibilità è confermata anche dal proseguimento dell'attività di aggiornamento semestrale degli indicatori, i cui risultati sono disponibili periodicamente direttamente nella sezione dedicata del sito Istat.

Con riferimento agli indicatori di benessere equo e sostenibile nel Documento di Economia e Finanza (IST-02763, "Sviluppo di indicatori sul benessere nel contesto della valutazione delle policy"), a febbraio 2020 il Ministero dell'economia e delle finanze ha diffuso il terzo aggiornamento delle previsioni dei primi quattro indicatori selezionati sulla base delle politiche inserite nella legge di bilancio 2019, aggiornati al 2018 dall'Istat mediante l'elaborazione di stime preliminari o previsioni. L'analisi è stata integrata con la stima della povertà assoluta familiare per il 2018 e con la stima della speranza di vita in buona salute alla nascita per il periodo 2019-2022. A luglio 2020 è stato diffuso un ulteriore aggiornamento, sempre a cura dell'Istat, dei 12 indicatori selezionati ai fini del DEF al 2019, integrato con le previsioni per tre di essi nel periodo 2020-2021 sulla base del quadro macroeconomico contenuto nel DEF 2020. Si rafforzano, quindi, le evidenze empiriche e le pratiche previste dal legislatore italiano per una valutazione delle politiche ponendo l'attenzione anche agli indicatori di benessere.

Le attività relative allo sviluppo delle informazioni sul benessere disponibili a un livello sub regionale hanno subito una chiara accelerazione negli ultimi due anni, con la diffusione annuale, ormai, standardizzata, della base dati a livello provinciale, che viene mantenuta costantemente allineata all'evoluzione del quadro informativo sul Bes. È inoltre in corso la realizzazione di una dashboard per l'interrogazione personalizzata via web degli indicatori del Bes dei territori (IST-02600, "Misure del benessere equo e sostenibile nei territori").

È proseguita l'attività legata agli indicatori relativi all'Agenda Onu 2030 (SDGs - Sustainable Development Goals).

A maggio 2020 è stato diffuso il terzo rapporto SDG sia nella versione italiana sia inglese (IST-02765, “Sviluppo ed analisi di indicatori di sviluppo sostenibile – SDGs”). Il Rapporto ha presentato, come di consueto, un lavoro di aggiornamento degli indicatori utilizzati per il monitoraggio, congiuntamente a due innovazioni per quanto riguarda le analisi presentate. Da un lato sono stati introdotti, in via sperimentale, tre indicatori compositi in grado di rappresentare l’evoluzione nel tempo della componente sociale, economica e ambientale. Dall’altro, utilizzando gli schemi della contabilità ambientale e le tavole input-output, è stata elaborata una stima della riduzione delle emissioni in Italia conseguenti all’introduzione del lockdown.

La presentazione del Rapporto è avvenuta tramite un seminario web che, negli interventi illustrati durante la tavola rotonda, ha evidenziato come la struttura degli SDG può essere un importante strumento per la lettura delle policy e, in particolare, per gli interventi previsti dal *Recovery and Resilience Facility*, che è parte della strategia per lo sviluppo sostenibile del 2021.

La crescente attenzione ai temi del benessere e della sostenibilità nella definizione delle politiche sta richiedendo una necessaria integrazione tra le basi dati disponibili. In quest’ottica, l’Istat ha costituito una specifica task-force con l’obiettivo di sviluppare un sistema informativo integrato in grado di valorizzare gli indicatori elaborati dall’Istituto favorendone la diffusione su delle piattaforme sempre più orientate all’utente e in grado di fornire una lettura territoriale integrata.

L’attenzione ai temi dell’impatto ambientale e della responsabilità sociale delle imprese ha stimolato la ricerca di nuovi indicatori in grado di misurare questi fenomeni. Nel corso del 2020 l’Istat ha quindi avviato due iniziative; la prima, con la diffusione di una statistica sperimentale che riportava i risultati sui comportamenti sostenibili delle imprese desunti dalle risposte di un modulo ad hoc all’interno dell’indagine sulla internazionalizzazione delle imprese. La seconda, con la diffusione del report sulla sostenibilità delle imprese, basato sulle informazioni provenienti dal censimento permanente delle imprese, che hanno permesso di delineare un quadro informativo estremamente ricco e articolato sul tema.

L’attenzione al territorio è confermata anche dal proseguimento delle attività per la misurazione del benessere a livello locale realizzate da Roma Capitale (ROM-00028, “Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per i grandi comuni italiani”) e dalla Provincia di Pesaro e Urbino (PSU-00004, “Sistema informativo statistico del BES delle province”). Quest’ultimo lavoro è alla base della diffusione delle pubblicazioni coordinate che analizzano gli indicatori di Benessere equo e sostenibile dei territori per 24 province italiane e 7 città metropolitane.

Un ulteriore impulso alla misurazione a livello comunale è legato alla diffusione nelle statistiche sperimentali di un sistema raccordato di indicatori denominato *a Misura di comune* (IST-02755, “Misure di benessere e programmazione a livello comunale”). L’obiettivo del sistema è di fornire un quadro informativo integrato sempre più articolato di indicatori disponibili a livello comunale, utili per i compiti di pianificazione, programmazione e gestione degli Enti locali.

Tra gli altri lavori si segnala il proseguimento delle analisi dell’Osservatorio sulle eccedenze, recuperi e sprechi alimentari (INE-00021).

Per quanto riguarda l’area tematica *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*, è proseguito lo sviluppo dei modelli e delle analisi riferite alle previsioni macroeconomiche (IST-02540) e alla valutazione ex-ante su famiglie e imprese degli impatti distributivi delle politiche (IST-02620 e IST-02621). Per quanto riguarda le previsioni, la cui diffusione avviene due volte l’anno (date incluse nel calendario dei comunicati stampa) si segnala l’utilizzo del modello macroeconomico sviluppato dall’Istat, MeMo-It, anche per le simulazioni ex-ante degli scenari legati all’incremento degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo e all’impatto sui consumi della riduzione della disuguaglianza. Accanto alle previsioni annuali si è rafforzato l’approfondimento sugli indicatori congiunturali e sui modelli di previsioni di breve periodo. In particolare, per le analisi congiunturali, particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio dell’impatto della diffusione del Covid-19 sull’evoluzione dell’economia.

Le analisi realizzate con i modelli microeconomici sia per le famiglie sia per le imprese hanno iniziato a utilizzare gli sviluppi delle basi dati disponibili, legate al potenziamento del sistema dei registri. In quest'ottica sono in corso approfondimenti legati al miglioramento delle informazioni sul sistema dei redditi e alla loro integrazione con le informazioni sul mercato del lavoro.

Rispetto alle analisi micro sulle imprese, sono proseguiti i lavori di aggiornamento e integrazione delle basi dati congiuntamente all'approfondimenti sugli effetti ex-post di alcune delle recenti misure di politica fiscale. In quest'ottica è stato realizzato anche un esercizio econometrico per valutare l'effetto delle misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

L'evoluzione dell'informazione statistica sulle imprese, associata allo sviluppo di un approccio progettuale e analitico con solide e aggiornate basi in termini di letteratura economica e metodologica, ha condotto a un ampio sviluppo della realizzazione di indicatori e analisi microfondate sulle imprese. Ciò ha consentito non solo di produrre informazioni complesse utili a espandere il perimetro di dati per la misurazione delle diverse dimensioni in cui si articola il sistema delle imprese, ma anche di realizzare analisi di grande rilevanza per l'orientamento, il monitoraggio e la valutazione (ex-ante ed ex-post) della competitività dell'apparato produttivo.

È proseguito anche l'aggiornamento degli "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" (IST-01334) così come quello degli indicatori, realizzati a partire da fonti amministrative, dedicati alla mobilità (IST-02661), alle condizioni socio-economiche delle famiglie (IST-02663) e alla precarietà lavorativa (IST-02813). Sono continuati anche i lavori di aggiornamento e analisi del "Modello di microsimulazione fiscale per la provincia di Trento" (PAT-00040).

Con riferimento alla Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, gli sviluppi a breve andranno nella direzione dell'implementazione di nuovi indicatori per l'Accordo di partenariato 2021-2027, attualmente in corso di definizione. Anche rispetto alle modalità di diffusione è opportuno indicare l'attività in corso volta alla progettazione di un nuovo sistema in grado di migliorare la fruibilità delle informazioni presenti nella banca dati.

Si segnala, infine, che a ottobre 2020 è stato realizzato il seminario di presentazione dei risultati finali del progetto Maxwell, finanziato dalla Commissione europea. Il progetto – che ha tra i partecipanti anche gli istituti di statistica olandese e tedesco e le università di Pisa, Southampton e Trier – ha tra gli obiettivi quello di sviluppare metodologie per monitorare l'evoluzione del benessere e della sostenibilità, valutandone anche gli effetti prodotti dalle politiche.

L'offerta di informazione statistica punterà anche allo sviluppo di collaborazioni tra le istituzioni e i centri di ricerca, con l'obiettivo di condividere e sviluppare analisi di valutazione. I risultati di queste attività, per ora informali, potrebbero generare lavori statistici da inserire nelle prossime edizioni del Psn.



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

 **Istat**
Istituto Nazionale
di Statistica